IL SETTIMANALE DI RAVENNA&DINTORNI

RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 911

10-16 GIUGNO 2021

TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE
non solo noleggi

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

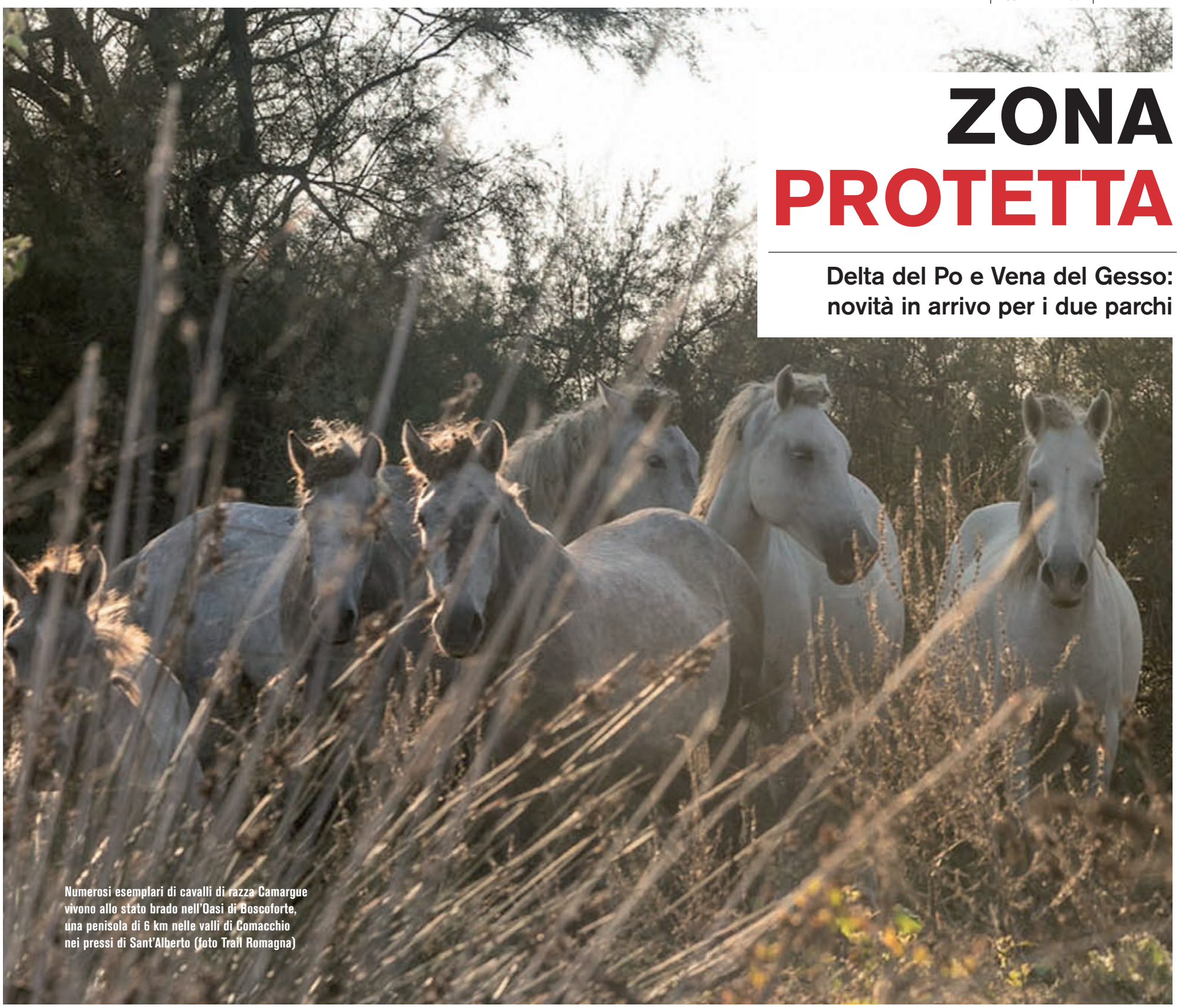
Prezzo di COPIA OMAGGIO

ISSN 2499-9460

Reclam

ZONA PROTETTA

Delta del Po e Vena del Gesso: novità in arrivo per i due parchi



Numerosi esemplari di cavalli di razza Camargue vivono allo stato brado nell'Oasi di Boscoforte, una penisola di 6 km nelle valli di Comacchio nei pressi di Sant'Alberto (foto Trail Romagna)

TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE

RAVENNA, via Dismano 115/B • Tel. 0544.463400
email: info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu

www.toprent.eu

PIÙ SICUREZZA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

TOP RENT È UN'AZIENDA SPECIALIZZATA IN CORSI DI FORMAZIONE GENERALE:

- ANTINCENDIO (basso, medio, alto rischio)
- PRIMO SOCCORSO
- SPAZI CONFINATI
- PLE
- DPI
- MACCHINE MOVIMENTO TERRA
- CARRELLI ELEVATORI
- PES. PAV. PEI

I NOSTRI SERVIZI • NOLEGGIO E VENDITA PIATTAFORME AEREE, FURGONI, AUTOGRU • VENDITA, INSTALLAZIONE, CERTIFICAZIONE E REVISIONE LINEE VITA • FOTO E VIDEO CON DRONI • CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, SPAZI CONFINATI, PLE, DPI, MACCHINE MOVIMENTO TERRA, CARRELLI ELEVATORI, PES. PAV. PEI • RISTRUTTURAZIONI

Original Parquet: oltre a varietà, bellezza e qualità funzionale dei prodotti, il ciclo completo di lavorazione garantisce le forniture

L'azienda di Alfonsine, nonostante la crisi di approvvigionamento di materie prime, riesce a soddisfare la domanda dei clienti. Sempre all'insegna dell'accuratezza, ecosostenibilità, durabilità dei parquet. Ce ne parla il **presidente Giovanni Ballardini**

Le ricadute della crisi pandemica su attività produttive, reperibilità di materie prime e trasporti stanno mettendo a dura prova diversi settori dell'economia in Italia e a livello internazionale. In particolare, nel settori delle costruzioni e delle ristrutturazione scarseggiano componenti e prodotti finiti. La difficoltà di forniture ha colpito anche il settore dei pavimenti in legno.
Di questa particolare congiuntura ne parliamo con **Giovanni Ballardini, presidente di Original Parquet di Alfonsine** – fra le imprese leader del settore dei pavimenti in legno in Italia, con importanti quote di export in tutto il mondo – che nonostante le difficoltà continua a lavorare a pieno ritmo.
«Acquistare da Original Parquet significa rifornirsi da un produttore a ciclo completo – commenta Ballardini – il che garantisce una flessibilità e una disponibilità di materia prima nonostante in questo periodo vi sia una carenza ormai arrivata al punto critico di legname per pavimenti, ma anche di altri materiali fondamentali per la realizzazione di un parquet, come le colle e le vernici per i trattamenti di superficie».
«La forza di Original Parquet si basa su di una rete di fornitori storici affidabili e una capacità di programmazione che ci consente di ottenere, anche in fasi di scarsa reperibilità, le componenti di base per dare continuità alle produzioni dei nostri parquet – spiega il presidente –. Questo metodo consolidato di gestire la filiera produttiva ci permette di soddisfare la domanda dei clienti anche per quantità notevoli e con diverse alternative per quanto riguarda la tipologia dei pavimenti. Per noi è un fattore importante perché ci rende solidi sul mercato, in grado di mantenere attiva la catena di lavorazione e di non lasciare i clienti, che magari hanno un cantiere aperto, a mani vuote per troppo tempo».

In ogni caso, le forniture dell'ampio catalogo continuano a fregiarsi del marchio Made in Italy per quanto riguarda l'accuratezza delle finiture e la qualità estetica dei parquet, e di altre certificazioni di qualità e rispetto delle normative di settore, che conferiscono – oltre alla varietà, personalizzazione e bellezza – ulteriore valore aggiunto ai prodotti del brand Original Parquet.
Le varie certificazioni dei pavimenti in legno che escono della fabbrica di Alfonsine non solo garantiscono certe caratteristiche strutturali dei parquet ma vanno incontro anche a nuove sensibilità ed esigenze sempre più richieste dal pubblico. Riguardano l'ecologia, la salute, la sicurezza, la resistenza... «Fanno parte di una filosofia aziendale – puntualizza Ballardini – da sempre indirizzata all'innovazione dei prodotti e dei processi di lavorazione, e alla soddisfazione dei clienti, che sono una caratteristica fondante della nostra impresa».
Infatti, sul mercato italiano e ancora di più all'estero, i prodotti di fabbrica sono più competitivi e apprezzati se marcati da certificazioni, emesse da enti terzi riconosciuti a livello europeo o globale dopo attente e costanti verifiche, che garantiscono importanti qualità strutturali, funzionali ed anche etiche.
«Per quanto ci riguarda – spiega il presidente Ballardini – si tratta di marchi che qualificano sostenibilità ambientale e salubrità, resistenza e durabilità, innovazione tecnologica e accuratezza artigianale dei nostri prodotti, soprattutto quelli di alta gamma».
Vista l'essenziale naturalità del legno fra le certificazioni più rilevanti di cui si fregia Original Parquet ci sono quelle ecosostenibili come **Fsc®** e **Pefc™** che garantiscono la provenienza della materia prima lavorata in azienda da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, secondo rigorosi standard ambientali di rigenerazione.
«Sempre in ambito green – rammenta Ballardini – un'altra qualità che esalta la nostra produzione è **"Zero Formaldeide"**, che attesta l'utilizzo, nelle varie componenti che costituiscono le plance del parquet, di multistrato e collanti che non contengono formaldeide. Dato che la formaldeide è una sostanza tossica fra le principali fonti di inquinamento di interni, è una garanzia per la salute di chi vive negli spazi in cui sono installati i nostri pavimenti».
Fra le certificazioni di tipo funzionale e di sicurezza (a richiesta) legate alle finiture di superficie dei pavimenti, Original Parquet vanta quella sulla **resistenza al fuoco** (di medio e di massimo livello) e sulla **resistenza all'assorbimento** del legno di **agenti biochimici e chimici**, come batteri, detergenti e altre sostanze deterioranti.
Sempre sul piano dell'usura va evidenziata l'adesione dei prodotti di Original Parquet alla normativa **Uni 11622** che definisce l'**alta calpestabilità** dei pavimenti, assicurandone lunga durata nel tempo.
E anche sul piano industriale, Original Parquet è indirizzata al contenimento dell'impatto ambientale, visto che ha continuato a investire risorse importanti in nuove tecnologie per le linee produttive, lavorando con macchinari di ultima generazione a basso consumo energetico. Mentre opera con continuità al corretto smaltimento e riciclaggio dei materiali ausiliari di produzione, dalle vernici alla segatura, che in azienda vengono trattati rigorosamente secondo le disposizioni di legge.

Per chi volesse vedere e toccare con mano la vasta gamma di pavimenti in legno Original Parquet, può recarsi personalmente allo **show room dell'azienda – in via del Lavoro 4 ad Alfonsine** – che è aperto tutti i giorni, e anche il sabato, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza anticovid. Naturalmente è consigliata la visita su appuntamento, che viene condotta da personale esperto, in grado rispondere a tutte le domande, indirizzare e approfondire le esigenze dei clienti. D'altra parte si può consultare, per un tour virtuale, il sito internet dell'azienda www.originalparquet.com

TI PIACEREBBE VISITARE IL NUOVISSIMO SHOWROOM?

SEDE E PRODUZIONE: via Dell'Artigianato 18 . SHOWROOM via del Lavoro 4 . 48011 Alfonsine (RA) Italia . infoline. +39.0544.80696 . **www.originalparquet.com**

L'OPINIONE

Il verde bene comune, da curare e moltiplicare

di **Fausto Piazza**

Il rispetto dell'ambiente e, in particolare, il verde pubblico e le aree naturali tutelate non solo contribuiscono al benessere dei cittadini e alla conservazione dei territori, ma possono rappresentare, come ormai si dice da tempo, una importante risorsa per l'economia turistica. La questione riguarda un po' tutto il Belpaese e anche la nostra regione e provincia (i confini in campo ambientale sono puramente formali, burocratici, a pensarci bene), che vantano una consistente quota di aree protette, parchi, zone naturalistiche di straordinaria bellezza.

Ma il sistema amministrativo e gestionale, spesso confuso fra vari enti e derive campanilistiche, andrebbe sicuramente riordinato, in certi casi riformato e serve un grande lavoro che, oltre a garantire la più rigorosa protezione a questi luoghi, sia capace di promuoverli e renderli fruibili sia agli abitanti che li vogliono frequentare sia agli appassionati del turismo slow. Quelli per intenderci che camminano o vanno di corsa, in bici, ma anche a cavallo e se ci sono specchi d'acqua, in canoa... Stiamo parlando di mappature, sentieri ben tenuti, segnaletica, aree di sosta attrezzate, servizi di supporto logistico e informativi fra cui, per certi percorsi, anche guide esperte di quel territorio. Come vuole la tendenza, per favorire una "esperienza immersiva" a chi si inoltra in quei parchi. Non stiamo parlando di un turismo di nicchia ma di un trend in forte crescita, da tempo in Europa e nel mondo e oggi anche nel nostro Paese. C'è voglia di vivere e fare sport circondati dalla natura, per scoprire nuovi sentieri, paesaggi, storia e cultura dei luoghi, convivialità, che significa anche tradizioni gastronomiche.

Purtroppo su questo versante siamo agli esordi, visto che scontiamo ancora gravi problemi di garanzia della tutela ecologica pari pari: si pensi solo ai recenti episodi di degrado che hanno subito zone umide ravennati, più uniche che rare, come la Valle della Canna, Punte Alberete e la piallassa Piomboni. C'è da auspicare che attraverso gli indirizzi e i fondi della tanto declamata "transizione ecologica" italiana, si passi da una indispensabile protezione a una forte valorizzazione di questi beni comuni naturali.

In parte, dal punto di vista del nostro del nostro territorio, abbiamo indagato cosa si sta muovendo intorno ai più grandi parchi dalla costa all'Appennino (*vedi questo numero*) e anche nel mondo dello sport e dell'ecoturismo su due ruote (*tre settimane fa*).

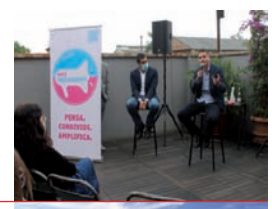
Ma sarebbe bello che questi luoghi naturali tutelati e "attrezzati" per essere vissuti, che fanno parte della storia millenaria del nostro territorio, si potessero ampliare e moltiplicare, sottraendoli a una insensata inurbazione o all'incuria.

Fra i tanti luoghi possibili, spezzo una lancia per il tracciato dei Fiumi Uniti, al centro qualche anno fa di un bel progetto partecipato da cittadini, associazioni e istituzioni: "Fiumi Uniti per tutti" – per l'appunto, il cui valore è stato più volte messo in luce dalla festa annuale organizzata da Trail Romagna.

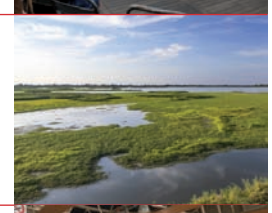
Se si passasse dalla carta alla realizzazione di un vero e proprio parco fluviale, magari capace di collegarsi ad altri parchi e percorsi oltre i confini provinciali, sarebbe un notevole valore aggiunto ecologico e turistico per il nostro territorio ma anche un generoso lascito per le generazioni che verranno.

SOMMARIO

5 POLITICA
AL VIA LA MOVIMENTAZIONE CIVICA DEL SINDACO USCENTE

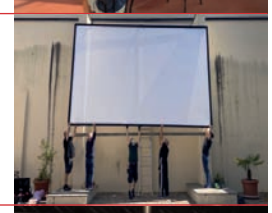


8 PRIMO PIANO
TRA I PARCHI NATURALI DELLA PROVINCIA



14 PANDEMIA
VACCINI: QUANTO DURA L'IMMUNITÀ?

15 CINEMA
LA PANORAMICA SULLE ARENE ESTIVE



18 TEATRO
LA GRANDE DANZA TORNA AL RAVENNA FESTIVAL

22 GUSTO
INTERVISTA ALLO CHEF STELLATO DELLA BUCA

RD
Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001
Anno XX - n. 911

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 **www.reclam.ra.it**

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: **tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it**

Area clienti: **Denise Cavina tel. 335 7259872**

Amministrazione: **Alice Baldassarri**, amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**.

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Progetto grafico: **Gianluca Achilli**

Redazione: **tel. 0544 271068 fax 0544 271651 redazione@ravennaedintorni.it**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO

Cose tristi che possono succedere da queste parti

di **Moldenke**

Succedono cose tristi a Ravenna e dintorni. Per esempio:

- A metà gennaio si presenta in streaming, non senza problemi tecnici, la lista civica Ora x Ravenna, con l'obiettivo di partecipare alle elezioni amministrative del prossimo ottobre. Quello era finalmente «il concretizzarsi di un impegno civile e politico» e la sua attuazione «non può essere rinviata», diceva ai tempi la presidente dell'associazione. Oggi, poco più di quattro mesi dopo, in un malinconico comunicato inviato alla stampa, Ora x Ravenna alza bandiera bianca, con la campagna elettorale che non è ancora praticamente iniziata: «Allo stato attuale riteniamo, con estrema onestà ed assoluta franchezza, che il gruppo non abbia raggiunto la maturità necessaria per impegnarsi direttamente in questa complessa tornata elettorale». Sul serio, avete mai letto niente di più triste?

- A Milano Marittima la stagione è iniziata con qualche rissa. Colpa della rabbia repressa durante la pandemia, dicono gli esperti. Ma niente paura, il sindaco è corso ai ripari, firmando un'ordinanza. Piuttosto incomprensibile, se non per il fatto che vieta la musica a palla, consentendo solo quella di sottofondo. Il risultato è che nel weekend successivo le risse sono state 12, con video sui social di ragazzi che cantano orgogliosamente la loro ubriachezza. Ora pare che sia stato annunciato un presidio mobile di polizia. Che il problema non fosse la musica?

- E la tristezza che ti assale quando sei il sindaco di Ravenna e fai di tutto per far ripartire in grande stile il terminal crociere di Porto Corsini e anche per instaurare rapporti con l'aeroporto di Forlì, ma poi realizzi meglio e pensi a quei cazzo di turisti costretti a percorrere su degli sfigatissimi bus navetta rispettivamente la Baiona e la Ravegnana? Inevitabile prenderla male, reagendo poi prendendotela con i camperisti, che dalla tua città possono pure andarsene, povery come sono...

- Una tristezza pari forse solo a quella di Matteo Renzi in questi giorni, che proprio dal suo Robertino Fagnani non se l'aspettava: ma come, alle elezioni davvero non ci sarà il simbolo di Italia Viva? Dopo tutte le Leopolde e lo sbattimento nell'ideare un simbolo rosa? Dopo essere pure venuto a lanciare la volata a De Pascale cinque anni fa? Neanche un simbolino in mezzo alla sua coalizione da trecentododici liste? Vergogna!

È DIFFICILE

ma un po' più facile

In linea con i propri principi etici,
Aser permette la rateizzazione della spesa
per il funerale a condizioni favorevoli
e senza acconti

Ravenna via Bozzi 103 - tel. 0544 401053 (h24)
Faenza viale Marconi 30/2 · tel. 0546 26774 (h24)
info@aser-romagna.it · www.aser-romagna.it

Aser
Onoranze funebri
Azienda a controllo pubblico

agenziapagina.it

PANDEMIA/1

Verso la zona bianca dal 14 giugno: addio coprifuoco

I numeri mostrano un miglioramento in tutta la regione: a livello provinciale i dati più bassi da otto mesi

Nella settimana dal 31 maggio al 6 giugno in provincia di Ravenna sono stati diagnosticati 108 nuovi casi di coronavirus. È il dato più basso da otto mesi. Nella settimana 5-11 ottobre, sul finire dell'estate che aveva visto la riduzione della diffusione del conatagio, vennero individuate 82 positività. Nei primi sette giorni di giugno il tasso di positività dei tamponi è stato 1,6 (nelle precedenti due settimane era rimasto 1,5): anche per questo dato siamo a livelli dell'estate scorsa.

Al 31 maggio, ultimo dato disponibile fornito dall'Ausl, i casi attivi in provincia di Ravenna erano 361, cioè le persone alle prese con la malattia: di queste il 7,2 percento era in regime di ricovero ospedaliero. Dal nosocomio dati incoraggianti: da tempo ormai in tutte le tre terapie intensive della provincia un solo posto letto è occupato da pazienti positivi al Covid.

Nel Ravennate circa un quinto della popolazione ha già ricevuto due dosi di vaccino

L'incidenza provinciale (il numero di casi settimanli ogni centomila residenti) è arrivato a 24 il 9 giugno: dal 20 maggio è sotto a 50, la soglia che mantenuta a livello regionale per tre settimane consente il passaggio in zona bianca. E in effetti pare ormai certo che accadrà questo dal 14 giugno in Emilia-Romagna. Il presidente Stefano Bonaccini lo ha affermato di recente. La novità principale della zona bianca, rispetto alla gialla attuale, è la scomparsa del coprifuoco (attualmente in vigore da mezzanotte alle 5). In ogni caso il decreto nazionale prevede che il coprifuoco verrà rimosso in tutta Italia dal 21 giugno.

Prosegue la campagna vaccinale: entro il 18 giugno tutti gli over 12 potranno prenotarsi. Per le date precise delle varie fasce di età si può consultare il nosto sito internet www.ravennaedintorni.it. Al 7 giugno circa 160mila persone hanno avuto la prima dose e la metà anche la seconda, completando il ciclo vaccinale.

PANDEMIA/2

«La scuola non contagiava ma c'era la Dad. Dateci ristori»

Le associazioni di genitori a favore delle lezioni in presenza commentano il report Ausl: tra i ragazzi solo il 25 percento si è infettato in classe

Dopo la diffusione dei dati dell'Ausl Romagna sui contagi da Covid nella fascia di età 0-18 in provincia di Ravenna (su quattromila positivi tra ottobre e marzo risulta che il contagio è avvenuto tra le mura della scuola nel 25 percento dei casi) i comitati aderenti alla Rete Nazionale Scuola in Presenza tornano all'attacco.

«Viene svelata la realtà solo ora, a distanza di diversi mesi dai periodi di riferimento di quei dati, e dopo aver tenuto lungamente le scuole superiori in didattica a distanza», affermano Stefania Montebelli, referente regionale della rete "Scuola in presenza" e Monica Ballanti, referente del comitato ravennate della rete.

I genitori aderenti ai comitati regionali della rete "Scuola in presenza" chiedono «di conoscere il motivo per cui l'azienda sanitaria romagnola ha scelto di sottoporre nuovamente gli studenti alle lezioni a distanza da marzo fino alla fine dell'anno scolastico».

Le associazioni chiedono la messa in atto «di tutte le azioni utili per giungere pronti all'inizio del nuovo anno scolastico» e chiedono ristori per le famiglie e per gli studenti penalizzati dall'illegittima sospensione delle lezioni in presenza, «risarcimento dei danni derivanti da quanto perso a causa delle errate valutazioni poste in essere sulla base dell'omissione di dati che risulta invece fossero disponibili». Le associazioni chiedono infine «l'adozione di un protocollo che identificava come contatti stretti solo quelli che lo erano effettivamente e non a prescindere tutti gli studenti di una classe, anche se distanziati e con mascherina».

CASTEL BOLOGNESE

Pasquino presenta il libro al Molino Scodellino

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Castel Bolognese, il 12 giugno alle 17.30 Gianfranco Pasquino presenta il libro "Libertà inutile", un profilo ideologico dell'Italia repubblicana. Il giorno seguente Gabriele Albonetti presenta "Le epidemie nella storia di Faenza" alle 20.30. Durante gli eventi in programma la visita guidata al mulino con macina in funzione. Sarà attivo l'angolo ristoro del mulino.

CONSELICE

Inaugurato il restauro del municipio È costato 1,6 milioni di euro

È stato inaugurato il restauro del municipio di Conselice. Il 5 giugno al taglio del nastro anche il presidente della Regione, Stefano bonaccini. L'intervento rientra nel Programma regionale di finanziamenti per interventi strutturali di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico. Su un costo complessivo di 1,6 milioni di euro, la Regione ha stanziato 914 mila euro, i restanti sono stati erogati dal Comune.

PARTECIPATE

ROMAGNA ACQUE APPROVA IL BILANCIO IL COVID HA RIDOTTO IL CONSUMO DI ACQUA

Nel 2020 meno presenze turistiche e meno domanda
Distribuiti 5,8 milioni di euro di utili ai Comuni soci

L'assemblea dei soci di Romagna Acque ha approvato il bilancio 2020. Valore della produzione pari a 57 milioni, utile prima delle imposte di 8,7 e utile netto di 6,5. Per quanto riguarda la distribuzione degli utili, il totale degli utili distribuiti ammonta a euro 5.815.320, il che fissa il valore di ogni azione a 8 euro. In aggiunta a questo, come già deciso lo scorso anno, proseguirà anche per il 2020 una distribuzione straordinaria di dividendi anche dalla riserva, per aiutare i soci (cioè i Comuni romagnoli), a seguito delle difficoltà create dal Covid 19. Quindi ogni azione porterà 13 euro.

Nel corso del 2020, la società ha fornito 107,6 milioni di metri cubi d'acqua, con un calo di circa 4 milioni rispetto all'anno precedente. La differenza non dipende però da particolari problematiche dal punto di vista idrico, ma è motivabile in buona parte dalle conseguenze del Covid: che – avendo spostato molto in avanti l'apertura della stagione turistica, con un calo complessivo di presenze turistiche estive in Romagna – hanno inciso anche sulle forniture, soprattutto in quel periodo.

CAMPAGNA ELETTORALE

De Pascale ascolta: 21 serate di incontro con i cittadini

E intanto nasce ancora un'altra lista civica: Voci Protagoniste composta da under 30

Il sindaco uscente Michele de Pascale, candidato per la conferma alle prossime elezioni amministrative di Ravenna alla guida della coalizione di centrosinistra, lancia quella che viene definita una "movimentazione civica" coadiuvato dall'esperta di marketing digitale Alessandra Farabegoli. Un calendario di 21 incontri (tra giugno e luglio) aperti all'intera comunità per segnalare problemi e sollevare tematiche, ma anche di individuare e proporre possibili soluzioni. Ogni incontro verrà organizzato alle 20.30 in forma ibrida fisica-virtuale, svolto contemporaneamente sia in presenza che in modalità di meeting Zoom. A ciascun evento potrà partecipare tutta la cittadinanza (50 posti a disposizione ogni volta), previa registrazione sul sito www.micheledepascale.it dove si trova il calendareio completo. Primo incontro il 10 giugno al bagno Finesterre di Marina di Ravenna: "Progettazione della Ravenna del futuro, rigenerazione, semplificazione e Smart City". Poi il 14 giugno "Agricoltura: coltivare saperi, raccogliere occupazione" all'agriturismo Martelli.

Intanto è nata Voci Protagoniste, una nuova lista civica nella coalizione: composta da under 30, l'ideatore è Ilario Salvemini (*nella foto a destra*), classe 1997, tra i fondatori del blog Turbe Giovanili. A presentarsi alla stampa sono stati, oltre al capolista Salvemini, i candidati Giada Bona, Francesco Miserocchi, Francesco Vuocolo (già candidato alle scorse regionali con Volt) e Letizia Belli. Il logo della lista è il simbolo del megafono, «utilizzato per amplificare il grido di tutte quelle voci rimaste a lungo silenti». Invece lo slogan è «Pensa. Condividi. Amplifica».

CENTROSINISTRA/2

Coraggiosa illustra il programma

La lista Ravenna Coraggiosa presenta pubblicamente le proposte di programma elettorale emerse dagli otto tavoli partecipato a cui hanno aderito un centinaio di persone. Appuntamento il 15 giugno alle 21 nell'area esterna della Cà Rossa a Ravenna in Via delle Industrie. Verrà fattà una sintesi di idee, progetti e proposte attorno ai temi della Sanità, del Welfare, della Transizione Ecologica, del Lavoro, della Cultura, della Scuola, dei Diritti e del Territorio: un incontro per condividere la visione di città. La serata si potrà seguire anche dalla diretta streaming sulla pagina Facebook.

ALLA ROCCA

Sinistra Italiana si riorganizza

Si riorganizza Sinistra Italiana Ravenna. Il 10 giugno un incontro aperto al pubblico alla Rocca Brancaleone alle 18.30. Insieme alla segretaria Erika Minnetti dialogherà con iscritti e simpatizzanti anche Giovanni Paglia della segreteria nazionale. L'occasione potrebbe essere valida anche per conoscere le intenzioni del movimento su come comportarsi in vista delle elezioni comunali di ottobre. Intanto parte una raccolta firme per un'imposta sulle grande ricchezze.

CENTROSINISTRA/1

"RAVENNA IN CAMPO", LA LISTA DEI RENZIANI I TEMI: SPORT, ARTE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tra i candidati l'assessore uscente Roberto Fagnani, coordinatore di Italia Viva. Ma il simbolo non compare

Sport, arte e attività produttive saranno i temi più importanti nell'agenda di "Ravenna in campo", nuova lista nata per sostenere la candidatura a sindaco di Michele de Pascale. Non ci sono simboli di partito nel nome e nel logo – formato da un simbolico abbraccio con gli stessi tre colori scelti dalla coalizione di centrosinistra (giallo, rosso e blu) – ma "Ravenna in campo" è di fatto l'emanazione di Italia Viva. Diversi infatti i renziani tra i candidati, a partire dal coordinatore provinciale di Iv: Roberto Fagnani, assessore uscente con deleghe a Sport, Lavori pubblici, Mobilità.
Così si presentano: «Intendiamo lo sport come investimento, cultura e modello di welfare. L'arte ci vedrà impegnati particolarmente nella rinascita della Scuola del Mosaico. Infine l'impegno di trovare una sintesi volta a sostenere sia la rinascita delle imprese che la sicurezza dei lavoratori, sia la crescita economica che la salvaguardia dell'ambiente».
I promotori sono aperti ad altri candidati. Per il momento questi i nomi in corsa: Maria Chiara Duranti (giornalista professionista, vuole creare un polo internazionale del mosaico); Maria Giulia Cicognani (insegnante di scienze motorie); Simona Guarini (ottica-optometrista, impegnata nel mondo del volontariato); Barbara Monti (lavora nel settore delle costruzioni, impegnata nel Gruppo Folk Italiano alla Casadei); Mery Sciacchitano (insegnante); Silvia Sirri (volontaria in associazioni che si occupano di minori); Anna Taj (specializzata in pedagogia e assistente familiare); Simona Guandalini (docente di Lettere per le scuole medie e superiori); Stefano Bellomi (ingegnere, imprenditore nel settore oil&gas); Luca Benzoni (ex vicepresidente Udc); Federico Bernardi (ristoratore); Andrea Bilotto (psicologo); Roberto Catalano (direttivo della "Associazione San Damiano ODV - Fraternità San Damiano"); Antonio Lazzari (esperto di ambiente, si occupa di innovazione sociale ed ambientale); Raoul Minzoni (geometra, dipendente in un azienda del petrolchimico); Alessandro Veridiani (tecnico progettista nel settore motoristico).

Maria Chiara Duranti e Roberto Fagnani

La presentazione pubblica si è svolta il 9 giugno al parco Teodorico: «Rappresenta al meglio la nostra idea di territorio: la storia, il verde, la socialità, l'inclusione e lo sport».

CENTRODESTRA

NUOVE NOMINE PER LA LEGA DI SALVINI: LORENZO ZANDOLI RESPONSABILE PROVINCIALE

Riunione a Forlì del movimento di destra in Romagna Danny Medri è il referente per i giovani ravennati

La Lega in Romagna si riorganizza. Il segretario Jacopo Morrone ha riunito a Forlì i nuovi referenti di sezione delle quattro aree (Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Imolese) che rientrano nell'ambito della Lega Romagna e i neo-responsabili dei Dipartimenti.
Il referente della provincia di Ravenna è il giovane Lorenzo Zandoli. Luca Cacciatore è stato nominato referente della sezione di Ravenna, della sezione di Cervia Stefano Versari, della sezione di Lugo Fabio Cortesi, della sezione di Faenza Andrea Liverani, della sezione di Russi Maria Marabini e, infine, della sezione di Bagnacavallo, Alfonsine e Fusignano Claudio Baldini.

Denny Medri è responsabile della Lega Giovani Ravenna.
Del consiglio direttivo regionale fanno parte lo stesso Morrone, la parlamentare Elena Raffaelli e Lorenzo Martino, nel ruolo di amministratore.
Altri ruoli a livello romagnolo sono affidati ad Antonella Celletti, responsabile Enti locali e Accademia Federale, Beatrice Lamio, responsabile dell'organizzazione, Lorenzo Zandoli, responsabile del tesseramento, e Andrea Costantini, responsabile della Lega Giovani Romagna.

COSTRUZIONI

Mereghetti non è più l'Ad della Cmc Il concordato prosegue

Il cda sarà affiancato da un advisory board
Il passivo totale era miliardario

Davide Mereghetti non è più l'amministratore delegato della Cmc e il consiglio di amministrazione della Cooperativa muratori cementisti di Ravenna prepara un riassetto con l'affiancamento di un advisory board composto da quattro consulenti. Alla guida ci sarà Pier Luigi Ungania, senior partner dello Studio La Croce. Faranno parte del team di professionisti anche Augusto Machirelli, Mattia Berti e Romano Paoletti, manager di provata competenza ed esperienza che assumerà la carica di consigliere delegato. Il gruppo di lavoro avrà il compito di supportare la cooperativa in tutte le attività societarie e consiliari nella gestione ordinaria, nei rapporti con gli organi della procedura, con le istituzioni finanziarie e con gli stakeholder. Cmc sta attraversando le fasi di ristrutturazione aziendale dopo l'omologazione del concordato preventivo con un passivo miliardario.

«L'attività di risanamento avviata proseguirà – dichiara il presidente Alfredo Fioretti – con nuovi standard di organizzazione aziendale, di controllo di gestione e di programmazione, rafforzando sia gli aspetti finanziari che quelli industriali. Siamo impegnati al massimo delle nostre energie per raggiungere gli obiettivi previsti dal piano concordatario. A Mereghetti il cda ha espresso il proprio ringraziamento per il contributo apportato nell'esercizio del suo mandato». Dal canto suo Mereghetti ha ringraziato il presidente, il cda e i soci per la fiducia accordata e per il lavoro svolto.

DIRITTI

DECO RICORDA L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE E LOTTA CONTRO LA VIOLENZA

Alla sede di Deco Industrie a Bagnacavallo il 5 giugno, alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini, sono state inaugurate la Panchina Rossa, simbolo del percorso di sensibilizzazione verso il femminicidio e la violenza sulle donne, e le Coroncine di mosaico dei Racconti Ravennati, progetto sull'identità ed emancipazione femminile nato da un collettivo di sei mosaiciste in collaborazione con il Centro Antiviolenza Linea Rosa. Sei coroncine verranno installate all'ingresso di tutti gli stabilimenti Deco Industrie a Forlì, Ravenna, Imola e Bondeno. La cooperativa, nata nel 1951, ha voluto celebrare i 70 anni di attività, con un pensiero alle donne che hanno subito violenza e vessazioni. Un percorso intrapreso da tempo tramite la donazione dei prodotti creati nei propri stabilimenti ai centri antiviolenza dei territori e che prosegue con la posa di due simboli. Delle oltre 500 persone impiegate impiegate nella coop, più del 40 percento sono donne.

LOGISTICA

Lb Coop non ha più l'appalto all'interno di Marcegaglia Europa System ha assunto i lavoratori. Sgb: «Condizioni migliori»

Dall1 giugno la società Europa System ha sostituito Lb Coop nella gestione dell'appalto all'interno dello stabilimento di Marcegaglia di Ravenna. Un cambio di appalto che coinvolge circa 240 lavoratori. Con la firma dell'accordo sindacale, tutti i lavoratori passeranno nella nuova società e manterranno la stessa tipologia di contratto (a tempo indeterminato o determinato), conservando la mansione, il livello di inquadramento e lo stesso trattamento retributivo. Inoltre conserveranno la stessa data di assunzione, anche ai fini delle tutele in caso di licenziamento previste dall'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori.
Con l'accordo sindacale sottoscritto, Europa System si è anche impegnata alla corretta applicazione del contratto nazionale in merito al pagamento degli straordinari; questione su cui Sgb aveva aperto un contenzioso con la Lb.
Ancora più importante è l'impegno di Europa System di garantire la regolare elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (Rls). Delegato sindacale con un ruolo di fondamentale importanza all'interno dello stabilimento, come ha dimostrato il recente grave episodio della pinza di tre tonnellate precipitata a pochi metri da un lavoratore. I sindacato afferma che «con l'accordo sindacale sottoscritto sono state ottenute migliori condizioni di lavoro».

GDO

Cia-Conad: il faentino Pelliconi confermato alla presidenza

Il 53enne gestisce il Superstore Filanda. Nel cda entra anche una ravennate
I negozi della rete sono 277, l'anno scorso battuti 82 milioni di scontrini

Il faentino Maurizio Pelliconi è stato confermato presidente di Commercianti indipendenti associati (Cia), cooperativa di dettaglianti del la rete Conad presente con 277 punti vendita nei territori di Romagna, Repubblica di San Marino, Marche, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia. In provincia di Ravenna le insegne Conad sono circa una cinquantina. Conferma anche per l'amministratore delegato e direttore generale Luca Panzavolta.

Il 53enne Pelliconi proviene da una famiglia di commercianti ed è entrato giovanissimo nel mondo del dettaglio. Oggi gestisce con due soci il Superstore Filanda di Faenza, che oltre al supermercato alimentare offre servizi aggiuntivi a marchio Conad quali il distributore carburanti, la parafarmacia e il ristorante self service Con Sapore. È inoltre presidente di Ancd, Associazione Nazionale delle Cooperative tra Dettaglianti.

Nel consiglio di amministrazione, composto da 16 persone, fanno il loro ingresso quattro nuovi soci: Loredana Corzani di Ravenna; Filippo Lorenzini di Savignano sul Rubicone; Giuseppe Righi di Urbino; Mario Caione, dello Spazio Conad di Curno in provincia di Bergamo, per l'area lombarda.

Corzani della società Loans snc, socia di lungo corso della cooperativa, è in società dal 2013 con i due figli, Simona e Andrea. Con loro la 58enne gestisce un Conad City a San Pancrazio, nel ravennate, e un Conad in via Cesarea, a Ravenna, oggetto di un recente intervento di complessivo rinnovamento che ha totalmente ridisegnato il negozio, oggi dotato anche di bar Con Sapore Conad.

Gli altri componenti, riconfermati, del cda sono Mauro Bosio (dirigente apicale di Conad nazionale), Denis Barichello, Thomas Bellucci, Marina Colomban, Enrico Gaspari, Matteo Lorenzini, Marco Mazzoni, Claudio Pierini e Vanni Zanfini.

Nella recente assemblea di bilancio della cooperativa, che per il secondo anno consecutivo si è svolta in videoconferenza, sono stati presentati alcuni dati tra cui uno particolarmente significativo: nell'arco di dieci anni Cia-Conad ha raddoppiato le proprie vendite ai soci, passando da 751 a 1490 milioni di euro.

Nel 2020 alle casse dei 277 punti vendita sono stati battuti 82,3 milioni di scontrini per un valore al dettaglio di 2,2 miliardi di euro, che salgono a 2,3 inclusi i "concept" come distributori di carburante, pet store, parafarmacie e ristoranti. La crescita delle vendite della rete è stata pari al 3,5% in omogeneo e del 29,5% in assoluto. Risultati che contribuiscono ad affermare Conad come prima catena distributiva del Paese, con il 15,01% del mercato. Per quanto riguarda CIA-Conad il patrimonio netto nel 2020 ha superato i 770 milioni di euro, mentre il valore aggiunto generato è stato di oltre 126 milioni di euro.

AGROINDUSTRIA

FRUTTAGEL, BILANCIO 2020: FATTURATO IN LIEVE CALO

Spicca il più 17 percento
delle bevande vegetali

Fruttagel, azienda cooperativa di trasformazione agroindustriale di Alfonsine (Ravenna), ha approvato nei giorni scorsi il bilancio 2020. Fatturato a quota 128,9 milioni di euro, in leggero calo rispetto all'anno precedente chiuso a 133,1 mln, ed export stabile con il 6,9% del fatturato complessivo. Bene il comparto del biologico che, nonostante le ridotte vendite nel foodservice, raggiunge i 31,2 milioni di euro. Confermato il piano di investimenti 2021 a quota 7,4 milioni di euro che si articolerà su diversi assi portanti: nuovo magazzino automatizzato, innovazione tecnologica, efficientamento produttivo, economia circolare. Rispetto all'andamento dei diversi comparti, ottima la performance delle bevande vegetali (+17%) che valgono 9,7 milioni di euro e dei derivati del pomodoro, che segnano un incremento del +2% rispetto all'anno precedente, per un'incidenza sul fatturato di 18 milioni di euro. In leggero calo i vegetali surgelati, il cui fatturato 2020 ammonta a 60,6 milioni di euro (-3,6%), e il comparto succhi, bevande a base frutta e the che vale 38,1 milioni di euro. Le produzioni biologiche hanno sviluppato il 25% del totale del fatturato caratteristico, confermandosi strategiche per l'azienda ravennate che, insieme ai suoi soci agricoli, da anni interpreta positivamente questa tendenza di mercato sia come partner della distribuzione moderna, sia per i prodotti a marchio Almaverde Bio di cui è socio fondatore.

«Abbiamo davanti uno scenario assai incerto - afferma Stanislao Giuseppe Fabbrino, presidente e amministratore delegato -, caratterizzato dalla flessione del potere di acquisto delle famiglie e da un significativo aumento dei costi delle materie».

ZONE PROTETTE

Nuova presidenza e 30 milioni di euro: la primavera del Parco del Delta del Po

La ravennate Aida Morelli al vertice dell'ente dell'Emilia-Romagna premiato dal Pnrr
«Vogliamo il riconoscimento Unesco per tutta l'area. In futuro vorrei l'unificazione con il Veneto»

«Guardare un canneto, in particolare nel periodo invernale quando è di colore marrone, è un'emozione unica perché vedi la vita della natura». L'architetta Aida Morelli potrà ammirare più di un canneto nel suo nuovo ruolo: da inizio maggio è la presidente del Parco del Delta del Po. «Per me che mi occupo da sempre di progettare spazi verdi e del rapporto tra ambiente e persone, questo incarico è un sogno».

Presidente, cominciamo parlando di soldi. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) prevede uno stanziamento di 55 milioni di euro per il Parco del Delta del Po, inserito dal Governo tra i 14 siti strategici di attrazione culturale. Come spenderete i 30 milioni assegnati alla parte da 50mila ettari che ricade in Emilia-Romagna?

«Intanto diciamo che i fondi non sono ancora a disposizione. C'è fiducia e al tempo stesso preoccupazione, ma una preoccupazione positiva perché avremo la disponibilità di risorse importanti. Al momento è prematuro fare piani di spesa. Sono presidente da inizio maggio, sto dedicando il mio tempo proprio per conoscere il personale e il parco».

Come sono i rapporti con l'ente Parco della Regione Veneto?

«Io sono una ferma sostenitrice del parco unico che così avrebbe lo status di parco nazionale e consentirebbe tutta un'altra promozione. L'esempio a cui dobbiamo guardare sono i grandi parchi americani. Se restiamo un parco regionale avremo sempre meno opportunità, meno visibilità: nelle guide e nei report finiremo sempre alla voce "altri parchi"».

La parte veneta ha già ottenuto il riconoscimento Unesco e lo stesso è successo per la zona ferrarese. E il resto?

«Questo sarà uno dei miei obiettivi. Il Veneto avrebbe dovuto fare il coordinamento ma tutto si è fermato. Voglio riaprire i discorsi: se non arriveremo al riconoscimento complessivo per me sarà da considerare un fallimento».

Nella sua visione come immagina il ruolo del Parco del Delta?

«La missione è la conservazione della natura e l'integrazione con le persone. Per troppo tempo chi abita e lavora nel parco ha subìto il suo peso senza apprezzarne i vantaggi. Il primo impegno che mi sono presa è di incontrare i proprietari delle aree. Tutti si preoccupano di chi usa il parco per scopi ricreativi, dai tartufai agli escursionisti, ma pochi pensano a chi possiede vaste superfici e imprese, dagli agriturismi ai coltivatori. È con loro che devo ragionare se voglio ampliare le aree naturali».

Intendete allargare le zone protette?

«Si possono fare delle valutazioni per alcuni luoghi in collaborazione con gli imprenditori per uno scambio di interesse reciproco. Magari ci sono delle aree di prato che hanno un valore per la vegetazione che ospitano e per tutelare quelle si può pensare di concedere di coltivare diversamente altre aree».

Si parla di parco fluviale diffuso dei Fiumi Uniti con diversi progetti partecipati. Può essere una nuova stazione del Delta?

«Acqua e natura stanno sempre bene insieme. Ma gli ampliamenti del perimetro del parco hanno senso se gli ambienti sono compatibili, non è più tempo di confini calati dall'alto. L'istituzione Parco deve dialogare: come incontrerò gli agricoltori allo stesso modo incontrerò i sindaci che avranno proposte».

Perché a volte chi fa progettazione di interventi in zone del parco ha la sensazione che l'ente sia invadente e troppo rigido?

«Il parco non è cattivo, bisogna comprendere le sue ragioni. Non siamo in concorrenza ma è evidente che nell'apprezzamento dell'ambiente gioca un suo ruolo anche lo spazio che circonda all'esterno i confini del parco. Anche le aree fuori dal parco devono avere un certo decoro e tenere conto dell'impatto paesaggistico. Percorrere la Romea per me è una grande emozione ma questo può succedere se pensiamo che anche intorno alle aree protette ci siano nuclei di naturalità. Ad esempio penso che sarebbe bellissimo realizzare delle aree di sosta lungo la statale dove potersi fermare in sicurezza senza intralciare il traffico e senza rischiare vandalismo alla natura. Era qualcosa che andava fatto anche quando è stata rifatta via Baiona, è stata un'occasione persa».

Qual è la funzione di un parco naturale nel 2021?

«Faccio un paragone con i musei di scienze naturali. Non sono più una raccolta di scheletri ma sono qualcosa di interattivo dove fare esperienze. Sono l'evoluzione della camera delle meraviglie che avevano i ricchi nel '700: il coccodrillo impagliato e l'uovo gigante per stupire gli ospiti. Nello spazio naturale che abitiamo in queste zone abbiamo una percentuale di biodiversità tra le più elevate in assoluto. Ma dobbiamo metterci in testa che la Terra se la cava benissimo anche senza l'uomo: per conservare i suoi ambienti dobbiamo intervenire in uno spazio limitato».

Non è quindi tollerabile che accadano episodi come quello dell'autunno 2019 nella Valle della Canna con una moria di uccelli per la diffusione di botulino dovuto al ristagno dell'acqua.

«Quando perdiamo degli animali dobbiamo registrare un segno meno nella presenza, ma non solo a livello numerico. Il danno per il valore della migrazione è enorme: parliamo di anatidi che partono dall'Africa in coppie con le uova giù in grembo per andare a nidificare nel nord europa. È stato un problema di gestione grave».

Andrea Alberizia

La dirigente è l'architetta che ha progettato il parco dei diritti dei bambini a Cervia

Dal 30 aprile l'architetta ravennate Aida Morelli, 65 anni, è presidente del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna (incarico della durata di 5 anni). Socia fondatrice dello studio Arc Lab di Ravenna, Morelli si occupa di progettazione ambientale. Per 15 anni è stata delegata provinciale della Lipu. Del Delta se ne occupò già a fine anni '90 quando è stata coordinatrice di un progetto Life con 500 milioni di lire a disposizione: 30 ettari nell'area di Volta Scirocco, a nord di Mandriole, hanno visto migliorare la classificazione nel parco. Morelli ha progettato il bosco di Fusignano e più di recente il parco dei diritti dei bambini a Cervia.

54mila ettari tutelati dal 1988

Il parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna è stato istituito nel 1988. Si estende per un totale di 54mila ettari (13mila l'estensione del parco in Veneto) che ricadono in nove comuni nelle province di Ferrara e Ravenna (oltre al capoluogo tocca Alfonsine e Cervia).
Il paesaggio è contraddistinto da valli e zone umide protese verso il mare dove crescono esemplari di vegetazione e risiedono rare specie faunistiche: le Oasi di Boscoforte e Punte Alberete, le pinete secolari di San Vitale e Classe cantate da Dante e Boccaccio, le antiche saline di Cervia, luogo prediletto da stormi di fenicotteri rosa.
Sino al 2011 il parco era gestito da un consorzio composto dalle due Province di Ferrara e Ravenna e dai nove Comuni. Dal 2012 la gestione delle aree protette in Emilia-Romagna è affidata all'ente di gestione per i parchi e la biodiversità.
I sindaci dei nove comuni costituiscono la Comunità del parco che indica il comitato esecutivo presieduto da Aida Morelli. Per il parco lavorano 17 persone a tempo indeterminato. Al 30 giugno è in scadenza la proroga del direttore generale.

INTERROGAZIONE

Il chiarimento della Regione: nella Baiona e alla foce del fiume Reno la racolta di molluschi resta vietata

Non ci sarà nessun cambiamento nelle aree "Pialassa della Baiona" e "Foce del fiume Reno". Lo ha confermato l'assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, Raffaele Donini, rispondendo ad un'interrogazione del gruppo Europa Verde che chiedeva chiarimenti sulle modifiche di classificazione di due aree di grande importanza naturalistica, soprattutto in relazione alla possibilità di un allentamento dei vincoli relativi all'allevamento e alla raccolta di molluschi, che restano vietati. La Regione, nella risposta scritta fornita in commissione, ha spiegato che le due aree non cambieranno di classificazione e nemmeno di destinazione d'uso. Per la Pialassa della Baiona, zona umida di importanza internazionale, la determina della Regione presenta un errore materiale che sarà modificato. Per quanto riguarda l'area marina "Foce del Fiume Reno", la denominazione è cambiata (ai fini di una pronta e più immediata identificazione nell'ambito del corso fluviale) ma è stato confermato che comunque resta preclusa ogni attività di raccolta dei molluschi.

PROGETTI

Nuova segnalatica e rimozione di rifiuti: 184mila euro per quattro interventi del Gal 2000

Sono quattro i progetti approvati dal Gruppo di azione locale (Gal) Delta 2000 riguardanti il territorio comunale di Ravenna, finanziati per un importo complessivo di 184mila euro. Il Servizio Tutela Ambiente del Comune di Ravenna aveva candidato due progetti, un terzo era stato presentato dall'Ente Parchi e Biodiversità-Delta del Po e un quarto dal Consorzio di Bonifica della Romagna.
In sintesi i progetti prevedono: rifacimento di tutti i cartelli informativi e sostituzione delle aree pic-nic della pineta di Classe; riqualificazione parcheggio a Punte Alberete; demolizione di manufatti abbandonati e rimozione di rifiuti nella pialassa Baiona e zona Via delle Valli; interventi nella casa della chiusa San Marco, la casa della chiusa Rasponi e l'impianto idrovoro della Bevanella per migliorare l'attrattività delle aree circostanti.

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI
Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

CONAD LA FONTANA
Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 10 A MERCOLEDÌ 16 GIUGNO

IL BUONO DEL PAESE

Visto in TV

SAPORI & DINTORNI CONAD

100%

CILIEGIE SAPORI & DINTORNI CONAD 500g

3,90 € al kg

100% CONAD PERCORSO QUALITÀ

PESCHE NETTARINE GIALLE CONAD PERCORSO QUALITÀ

1,89 € al kg

100%

MELANZANE TONDE categoria 1ª, sfuse

1,29 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD

POMODORO DI PACHINO IGP SAPORI&DINTORNI CONAD confezione 300 g

0,99 € €/kg 3,30

FORMAGGIO GIGLIO SARDO ARGIOLAS

14,90 € al kg

CACIOTTA FAGGIOLA

9,90 € al kg

FORMAGGIO CRUCOLO IL PIÙ SAPORITO stagionato 60 giorni

10,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

Visto in TV

SAPORI & DINTORNI CONAD

PROSCIUTTO DI NORCIA IGP SAPORI&DINTORNI CONAD

18,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD

SALAME FELINO IGP SAPORI&DINTORNI CONAD vendita intera

13,90 € al kg

SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

FETTINE SCELTE DI BOVINO ADULTO SCOTTONA LIMOUSINE CONAD PERCORSO QUALITÀ SAPORI & IDEE

12,90 € al kg

SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

FIORENTINE CON OSSO DI BOVINO ADULTO SCOTTONA LIMOUSINE CONAD PERCORSO QUALITÀ SAPORI & IDEE

13,90 € al kg

SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

MACINATO SCELTO DI BOVINO ADULTO SCOTTONA LIMOUSINE CONAD PERCORSO QUALITÀ SAPORI & IDEE

7,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ

Visto in TV

LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ a fette

5,90 € al kg

FILETTO DI MERLUZZO "CUORE" DECONGELATO

14,90 € al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

ROMBO CHIODATO CONAD PERCORSO QUALITÀ

13,90 € al kg

CODE DI GAMBERI ARGENTINI DECONGELATI

16,90 € al kg

NON SOLO PARCHI

Alla scoperta delle "oasi" tutelate dall'Unione Europea: per promuoverli ecco il concorso fotografico "social"

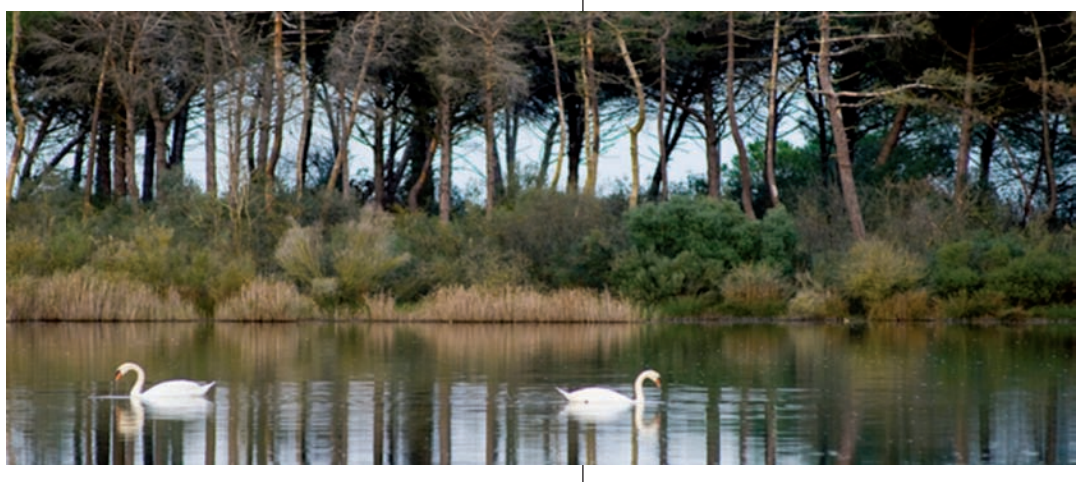
Dalle pinete alle piallasse, quasi la metà dei siti in Romagna della rete di Natura 2000 sono in provincia di Ravenna

Il Centro europe direct della Romagna e Ceas RA21 (Centro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Ravenna) - con il patrocinio di Parco del Delta del Po, Parco della Vena del Gesso e Parco delle Foreste Casentinesi - promuovono un concorso fotografico a premi che invita tutti i cittadini a visitare e a promuovere i siti Natura 2000. Si potrà partecipare fino al 31 agosto taggando sui social le pagine @euDirectRomagna e aggiungere alla foto gli hastag #Natura2000Romagna #proteggila e la didascalia che racconti perché quel sito è speciale. In palio buoni per un'escursione guidata in un sito naturale.

«È entrato a pieno regime il calendario delle attività del Centro europe direct della Romagna, attivo dal 1° maggio presso Palazzo Rasponi - afferma Ouidad Bakkali, assessora alle Politiche europee e cooperazione internazionale del Comune di Ravenna -. Il nostro obiettivo è stimolare il coinvolgimento dei cittadini nei confronti delle politiche e delle opportunità che offre l'Ue».

La rete Natura 2000 è il principale strumento dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. Una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna rari o minacciati a livello comunitario. La Romagna conta ben 60 siti inseriti nella rete Natura 2000, di cui quasi la metà rientrano in provincia di Ravenna. Si va dalle pinete alle piallasse, passando da Punte Alberete ***(nella foto)***, il Podere Pantaleone, i calanchi dell'Appennino faentino, il relitto sommerso del Paguro, l'ex fornace di Cotignola. Luoghi che ospitano habitat e specie prioritarie: dalla piccola ghiandaia marina alla tartaruga caretta, campi di orchidee selvatiche e il lupo.

«Il green deal sarà il programma centrale della Commissione europea: un filo verde che dovrà legare tutte le politiche europee e i programmi di finanziamento per mettere al centro l'ambiente e quindi la qualità della vita - spiega Gianandrea Baroncini, assessore all'Ambiente del Comune di Ravenna -. Purtroppo il cambiamento climatico e l'azione sconsiderata dell'uomo sono una minaccia, un fattore di cambiamento per ecosistemi delicati e fragili. Nostro compito è lavorare perché domani si possa guardare con più fiducia alla conservazione dell'ambiente e perché Ravenna e la Romagna possano contare sul proprio capitale naturale come attrattore per turisti e cittadini. Un compito che deve essere in carico alle istituzioni sostenute dai cittadini: una missione di tutti. Per questo abbiamo voluto promuovere un contest fotografico, una sorta di caccia al tesoro dei siti più belli e importanti della nostra Romagna, perché sia noto a tutti che sono un tesoro da proteggere».



I CENTRI VISITE DEL PARCO DEL DELTA/1

Dal Cubo Magico Bevanella in barca tra Ortazzo e Ortazzino

Il centro visite Cubo Magico Bevanella (info 335/5632818 e www.atlantide.net/bevanella) si trova a Savio (via Canale Pergami 80), nei pressi della storica pineta di Classe e del fiume Bevano, ormai unico fiume del nord Adriatico caratterizzato da una foce naturale. All'interno è presente un museo interattivo e il centro visite è il naturale punto di partenza per escursioni a piedi, in barca elettrica, in bicicletta e in canoa in uno degli ambienti selavggi e di maggiore valore naturalistico della provincia di Ravenna. L'area presenta eccellenze naturalistiche come la valle dell'Ortazzo, un'ampia palude d'acqua dolce costantemente sommersa dalle acque dei fiumi Bevano e Fosso Ghiaia, che comprende anche la zona umida dell'Ortazzino, un'area salmastra contigua alla spiaggia che alterna stagni retrodunali, canneti, dune con vegetazione mediterranea e pinete costiere.
Tra i servizi, il noleggio di biciclette e canoe, oltre a escursioni organizzate, anche in barca elettrica.

Alle saline di Cervia escursioni aperitivi al tramonto ed escursioni notturne

Il centro visite Salina di Cervia (via Bova 61) è il luogo di partenza per le visite guidate alla riserva naturale, a cui non si può accedere in autonomia ma solo accompagnati dalle guide ambientali. Durante la stagione di apertura (marzo-novembre) un programma ricco di escursioni permette ai turisti e alla popolazione locale di visitare questo ambiente unico. In queste settimane sono diverse le proposte, tra cui anche le escursioni con aperitivo al tramonto e sotto le stelle. Il programma stagionale include diverse tipologie di escursioni: a piedi, in barca elettrica, in bicicletta, in trenino e in canoa. Tra i servizi presenti, un punto ristoro, uno shop tematico, aula didattica, sala mostre, noleggio binocoli, mountain bike e biciclette elettriche.

Da Sant'Alberto si va tra fenicotteri e cavalli Tour anche alla "foresta allagata" di Punte Alberete

All'interno del Palazzone di Sant'Alberto convivono due realtà importanti: il Centro Visite del Parco Stazione "Pineta di San Vitale e Piallasse di Ravenna" e il Museo NatuRa, preziosa raccolta ornitologica appartenuta a Alfredo Brandolini, appassionato naturalista ravennate del primo Novecento.
Da qui partono interessnati escursioni, tra cui la "pedalata dei fenicotteri" nella valli meridionali di Comacchio e quella alla penisola di Boscoforte, dove vivono allo stato brado numerosi esemplari di cavalli Delta/Camargue.
Il museo di Sant'Alberto gestisce anche le escursioni a piedi organizzate (ma è possibile visitarla anche in autonomia) della foresta allagata di Punte Alberete **(foto)**, un'oasi naturalistica protetta situata a circa 10 km a nord di Ravenna, un paesaggio unico nel suo genere.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 10 AL 13 GIUGNO
GHIGI via Cavour 78
tel. 0544 38575;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 7 via Bonifica 6 (Porto Fuori) - tel. 0544 433021;
AL MARE viale al Mare 80 (Casal Borsetti) - tel. 0544 445019.

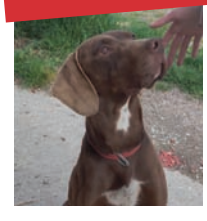
DAL 14 AL 20 GIUGNO
MODERNA via Bovini 11
tel. 0544 218994;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SANTO STEFANO via Cella 528 (S. Stefano) - tel. 0544 563525.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info **www.farmacieravenna.com**

FIDO IN AFFIDO

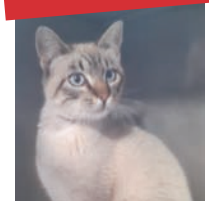


BUDINO

Budino cerca ancora casa!
Ha sei anni, è un bel bracco non adatto alla caccia se non di coccole! Non abituato al guinzaglio, per lui sarebbe ideale una casa con un giardino dove correre e giocare, senza altri cani maschi.

Chiamate per conoscerlo! Per informazioni chiamate il cell. 335 7713645

ADOTTAMICI



BLUE

Blue è un gatto bellissimo e dolcissimo di poco meno di un anno. Cerca una persona speciale che lo accetti, anche se gli manca la codina che è stata amputata. Già sterilizzato, aspetta solo una vostra chiamata!

Per informazioni cell. 339 8952135

I CENTRI VISITE DEL PARCO DEL DELTA/2

L'Ecomuseo che racconta le erbe palustri Nel weekend laboratori tra natura e benessere

Il quarto centro visite del Parco regionale del Delta del Po in provincia di Ravenna è l'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo che, situata lungo l'argine sinistro del fiume Lamone, anticamente faceva parte di un complesso sistema territoriale di corsi d'acqua e zone umide. I primi abitanti di quei luoghi sfruttarono le modeste risorse che l'ambiente offriva loro, avviando la raccolta e la lavorazione di erbe spontanee con le quali realizzare varie tipologie di manufatti. Nel corso degli anni questa originale forma di artigianato si è sviluppata fino a divenire, tra Otto e Novecento, una delle principali imprese economiche della zona. L'Ecomuseo conserva memoria di quel saper-fare e di quella stagione produttiva e documenta il contesto ambientale ed economico in cui il paese viveva.

Nell'ambito del progetto "Incontriamoci sul verde", proposto da varie associazioni interessate a promuovere attività legate al territorio, alla natura e al benessere, sabato 12 e domenica 13 giugno all'Ecomuseo si terrà l'iniziativa "In Fermento", due giornate nelle quali si alterneranno laboratori manuali, esercitazioni per il corpo e la mente, visite guidate e momenti conviviali sotto la guida di esperti ed appassionati accomunati dal contatto con se stessi e con la natura. Info: 0545 47122.

SE SEI GIOVANE E CERCHI IL TUO LAVORO, CHIAMACI!

Sapere utile

ifoa

IFOA - SEDE DI RAVENNA
VIALE L. C. FARINI, 14
TEL 331 6211237
IFOARAVENNA@IFOA.IT
WWW.IFOA.IT

IL PARCO

LA SPETTACOLARE "VENA" ROMAGNOLA, TRA GROTTE E MORFOLOGIE CARSICHE

La "mappa" dell'area protetta, dal Carné
al nuovo museo in arrivo nell'ex casa cantoniera

Oltre a quello del Delta del Po di cui parliamo alle pagine 8 e 10, in provincia di Ravenna c'è anche un secondo parco naturale regionale, quello della Vena del Gesso Romagnola, istituito nel 2005 e caratterizzato dalla spettacolare dorsale grigio argentea che solca le colline romagnole, dalla valle del Sillaro sino a Brisighella, nella valle del Lamone. L'affioramento, che è il più lungo e imponente rilievo gessoso in Italia, si sviluppa per 25 km e ha una larghezza media di un chilometro e mezzo. L'area è caratterizzata da peculiari morfologie carsiche, che comprendono doline, valli cieche e numerosissime grotte, tra le quali spiccano molti "abissi" (cavità verticali che nella zona raggiungono profondità record). La denominazione di "Vena", attribuita dai topografi dell'Istituto Geografico Militare, privilegia l'utilizzo minerario del corpo roccioso, da sempre sfruttato per l'estrazione del gesso (se ne parla nell'articolo principale).

In provincia di Ravenna il centro visite principale è quello di Ca' Carnè (43 ettari tra Brisighella e Riolo Terme, in via Rontana), che può essere considerato il progenitore del Parco, poiché fu istituito nel 1973 dalla Provincia di Ravenna, dal Comune di Faenza e dal Comune di Brisighella, che acquistarono i terreni e denominarono l'area "Parco Carné". Sempre nel territorio brisighellese sono poi presenti altri due centri visite, il museo "L'Uomo e il Gesso" allestito direttamente nella Rocca di Brisighella e il museo geologico all'aperto "ex cava del Monticino", alle spalle dell'omonimo colle (sempre in via Rontana), che rappresenta un sito di riferimento della comunità geologica internazionale.
Tra i principali punti di interesse del Parco, in provincia di Ravenna da segnalare, la Tanaccia (grotta che è possibile visitare prenotandosi al Carné), Monte Mauro, ossia la vetta più elevata della Vena del Gesso romagnola e il sito di maggiore interesse naturalistico e paesaggistico del Parco, i giardini delle erbe officinali di Casola Valsenio e la grotta del Re Tiberio, la parte terminale di un vasto sistema di cavità naturali che ha uno sviluppo complessivo di oltre 6 chilometri e un dislivello di 223 metri. Qui, a Borgo Rivola (Riolo Terme), sono in corso i lavori per la realizzazione di un nuovo centro visite, al posto della vecchia casa cantoniera: sarà uno dei pochissimi musei al mondo dedicato al carsismo nei gessi e la struttura ospiterà anche un ostello e un punto ristoro con libreria. L'apertura è prevista in autunno.

LA PROTESTA

Anche una catena umana tra i crinali contro nuove estrazioni di gesso

Fa discutere la richiesta di ampliamento
della multinazionale proprietaria della cava di Monte Tondo

Qui sopra una delle iniziative di protesta del comitato "Salviamo la Vena del Gesso". A sinistra un momento di una escursione conoscitiva rivolta ai sindaci e agli amministratori della comunità del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola

Proseguono le iniziative di protesta del comitato "Salviamo la Vena del Gesso" che in queste settimane ha organizzato incontri e camminate per sensibilizzare i cittadini e la politica sull'attività estrattiva in corso nel parco.

In particolare, nei pressi di Borgo Rivola è operativa la cava di Monte Tondo, per cui la multinazionale che ne è proprietaria ha richiesto di poter ampliare l'area estrattiva. Un ampliamento - spiegano dalla Regione - che avverrebbe al di fuori dalla zona del parco, dove sono stati invece posti limiti precisi.

«L'intenso sfruttamento dell'area di Monte Tondo iniziato nel lontano 1958 ha determinato un impatto ambientale devastante ed irreversibile - commentano però dal comitato -. I sistemi carsici, come la grotta di re Tiberio, presenti all'interno della montagna sono stati intercettati e danneggiati dalla cava, l'idrologia sotterranea è stata irreparabilmente alterata; i tratti fossili di tali cavità hanno subito pesanti mutilazioni. Anche le morfologie carsiche superficiali sono state in massima parte distrutte; l'arretramento del crinale nonché la regimazione delle acque esterne hanno pesantemente alterato anche l'idrologia di superficie».

I manifestanti sottolineano come «nonostante i molti anni a disposizione», le amministrazioni locali non si sarebbero preoccupate «di

L'INIZIATIVA

UNA DOMENICA IN BICI TRA I CALANCHI (E LE CANTINE)

Alla scoperta della bellezza dei calanchi, in bicicletta, con "Scalanchiamo". Domenica 13 giugno due i percorsi tra cui potranno scegliere i partecipanti, uno su strada e uno fuori strada, con partenza "alla francese" durante la giornata, ossia all'orario preferito tra le ore 9 e le 19.30 dal Parcheggio del Parco Fluviale di Riolo Terme (Chiosco TimOrso), anche punto di arrivo delle escursioni. Ogni percorso passa da quattro cantine vitivinicole che presenteranno punti sosta-degustazione. Per i non allenati è possibile noleggiare una e-bike. Info: 0546 71028.

chiedere e sostenere la necessaria riconversione dell'attività produttiva in grado di salvaguardare gli aspetti occupazionali e sociali conseguenti alla chiusura del polo estrattivo. Chiediamo - termina la nota - che il futuro di queste vallate non sia la distruzione indiscriminata di quanto vi è di più prezioso, ma un'attenta conservazione di questi straordinari ambienti che l'ultimo "Piano Infraregionale delle Attività Estrattive", considera "patrimonio naturale unico dal punto di vista geologico/speleologico, naturalistico, paesaggistico ed archeologico».

Dopo le ultime due escursioni guidate per fare conoscere il patrimonio naturalistico della Vena, proseguono gli incontri della rassegna "In cammino per salvare la Vena del Gesso romagnola" che si concluderanno domenica 20 giugno con una catena umana che si articolerà lungo crinali del Parco.

«La cava di Monte Tondo - ribadiscono i manifestanti presentando l'evento del 20 giugno - è oggi la maggiore emergenza ambientale nei gessi dell'Emilia Romagna e tra le più gravi in assoluto. Proteggere questo ambiente è un dovere sociale prioritario che le amministrazioni pubbliche non hanno voluto affrontare in questi ultimi 20 anni e ora si ripropone in tutta la sua drammaticità. Un ulteriore ampliamento dell'area di estrazione del gesso non è ammissibile».

LA CASA-MUSEO

Villa e parco del Cardello riaprono dopo il restauro «Fondamentale per il turismo»

Taglio del nastro dopo i lavori da 400mila euro

Sabato 12 giugno (dalle 17) verrà inaugurata a Casola Valsenio la villa Il Cardello, la "casa museo" dello scrittore Alfredo Oriani dopo i lavori di restauro e di manutenzione.

Un intervento da oltre 300mila euro (finanziato per il 70 percento dalla Regione e per il resto dalla Fondazione Oriani) che permette ora anche di visitare locali prima esclusi, come la cantina e il parco secolare.

E anche lo stesso parco è stato oggetto di un intervento di manutenzione, finanziato con oltre 50mila euro anche in questo caso dalla Regione.

Il parco e il bosco adiacenti al "Cardello" risultano infatti essere un valore aggiunto dell'intero complesso, soprattutto per la rilevanza dal punto di vista paesaggistico e naturale.

«Con questi lavori – si legge in una nota del Comune – è stato possibile tutelare e valorizzare uno straordinario patrimonio storico, architettonico e ambientale che è elemento fondamentale dell'offerta turistico-culturale di Casola Valsenio, della Valle del Senio e della Romagna Faentina».

All'inaugurazione saranno presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alla Cultura, Mauro Felicori, e i sindaci di Casola Valsenio, Giorgio Sagrini, e di Faenza, Massimo Isola, quest'ultimo anche in qualità di presidente dell'Unione Romagna faentina. Interverranno inoltre Sandro Rogari, presidente della Fondazione Casa di Oriani, e Aida Morelli, architetto progettista dell'intervento di restauro *(che intervistiamo a pagina 8 in qualità di presidente del Parco del Delta del Po)*.

La villa, dove Oriani morì nel 1909, è un raro esempio di casa signorile romagnola dell'epoca splendidamente conservata ed è aperta e visitabile nei fine settimana e nei giorni festivi fino al 31 ottobre.

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI
TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TEST DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER
NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP

da sempre a fianco della tua famiglia

SERVIZIO NOTTURNO

alla **Farmacia Comunale 8** di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE

Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

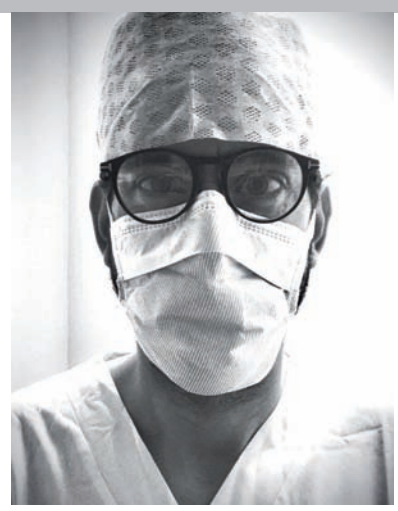
Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna T. 0544/404210 F. 0544/407473
Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna T. 0544/460636 F. 0544/461557
Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini T. 0544/446301 F. 0544/441162
Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna T. 0544/421112 F. 0544/423821
Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna T. 0544/530507 F. 0544/531683
Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA) T. 0544/212835 F. 0544/216317
Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA) T. 0544/433021 F. 0544/432503
Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna T. 0544/402514 F. 0544/407713
Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA) T. 0544/495434 F. 0544/495434
Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA) T. 0544/61088 F. 0544/476553
Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine T. 0544/81253 F. 0544/84642
Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola T. 0545/40119 F. 0545/40119
Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano T. 0545/50133 F. 0545/953866
Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia T. 0544/987105 F. 0544/987105
Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia T. 0544/977650 F. 0544/977141
Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia T. 0544/988066 F. 0544/988066

Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122
48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137
www.farmacieravenna.com • info@farmacieravenna.com

COVID/L'ESPERTO

«Ecco tutto quello che sappiamo sulla durata dell'immunità Ma il vero problema è il nostro egoismo...»

Il ricercatore dell'Iss: «Gli anziani sono fisiologicamente più esposti al rischio di una reinfezione, sarà necessario rispettare tutte le misure di prevenzione»



La Covid-19, malattia causata dal virus Sars-Cov-2, è stata finora associata allo sviluppo di diversi e variabili livelli di anticorpi con attività neutralizzante, che possono cioè proteggere il nostro organismo dalla sindrome respiratoria acuta grave. È stato osservato come i livelli di anticorpi diminuiscano con il tempo ma la natura e la qualità delle "cellule della memoria", che sono necessarie per produrre anticorpi sulla reinfezione, non sono state sufficientemente studiate. I Coronavirus sono agenti patogeni più grandi e complessi rispetto ad altri virus a Rna (ad esempio, sono quattro volte la dimensione del genoma del virus dell'epatite A) e, conseguentemente, la loro replicazione è maggiore; non è dunque una sorpresa che emergano varianti con sequenze genetiche differenti con un vantaggio selettivo aumentato (la capacità di adattarsi e di "colpire" in maniera mirata determinati soggetti), in un virus che ha infettato finora più di 173 milioni di persone nel mondo.

Alla fine del 2020, proprio mentre gli organi di controllo avevano approvato una serie di vaccini basati in gran parte sulla sequenza antigenica della proteina spike della "variante madre" cinese, sono state individuate diverse varianti che hanno aumentato esponenzialmente la trasmissibilità, la patogenicità, con la conseguente riduzione di immunità indotta, sia da una precedente infezione sia dalla somministrazione del vaccino.

Dunque, **qual è la durata dell'immunità?** Numerosi studi nazionali ed internazionali hanno cercato una risposta a questa domanda. Uno studio cinese ha testato la sieroprevalenza a lungo termine in circa 10 mila abitanti proprio della città di Wuhan: circa il 40% dei soggetti positivi alla presenza di anticorpi anti Sars-Cov-2 ha mantenuto per almeno nove mesi anticorpi neutralizzanti in grado di proteggere l'organismo dalla reinfezione. Data la relativa scarsità di anticorpi neutralizzanti sviluppati attraverso l'infezione naturale (ricordiamo quanto sia difficile se non impossibile prevedere la risposta anticorpale in ogni soggetto sano) lo studio rafforza l'importanza della vaccinazione nel controllo dell'infezione a livello globale. Altri studi scientifici stanno raccogliendo informazioni e dati riguardo al rapporto tra tipologia di vaccino, immunità indotta e sequenza specifica della variante in modo da calcolare l'attività neutralizzante degli anticorpi in chiave di protezione a lungo termine.

Attualmente la campagna vaccinale mondiale garantisce con ottimi risultati un netto calo di trasmissione del virus e una diminuzione considerevole di casi di malattia grave, ricoveri in terapia intensiva e decessi, tuttavia non ci sono evidenze scientifiche valide che indichino con precisione i tassi di reinfezione: uno studio danese definisce "rara" la possibilità di contrarre nuovamente la Covid-19 dopo una prima infezione, ma potenzialmente più probabile nella popolazione anziana. Emerge infatti che, rispetto alle altre ricerche effettuate che si basano sui dati delle sequenze genetiche, i dati sull'immunità naturale destano ancora preoccupazione: la protezione da una seconda reinfezione è stata accertata nell'80% dei casi esaminati, percentuale che scende al di sotto del 40% negli over 65. La maggior parte dei risultati che abbiamo ottenuto dagli studi scientifici eseguiti suggeriscono che le reinfezioni sono eventi rari e che i soggetti guariti dalla Covid-19 hanno un rischio estremamente basso; l'immunità naturale sviluppata dopo la guarigione sembra conferire ai soggetti analizzati un effetto protettivo che si protrae fino a 10-12 mesi. Questo dato è simile a quelli ottenuti grazie alle evidenze scientifiche sui vaccini attualmente disponibili. Tuttavia, l'osservazione statistica viene quotidianamente modificata dalla presenza delle varianti che obbligano ad una costante rapida rivalutazione genetica ed interventistica.

Attingendo ai dati nazionali raccolti nell'ambito della campagna nazionale di screening con tampone molecolare che ha permesso di monitorare circa l'84% della popolazione italiana, abbiamo verificato quanti connazionali contagiatisi nel corso della prima ondata (febbraio-giugno 2020) abbiano nuovamente contratto l'infezione nel primo trimestre di quest'anno: un tasso pari allo 0,78%. Un dato che ci ha portato a stimare una protezione maggiore dell'80% per i soggetti che si sono ammalati precedentemente. Ciò equivale a dire che, immaginando che dieci soggetti guariti entrino nuovamente a contatto con il virus SARS-COV-2, mediamente sarebbero meno di due a sviluppare una seconda infezione. Il risultato è in linea con quelli emersi da altri studi scientifici – inglesi, americani, australiani – che avevano stimato un rischio di poco inferiore all'1 percento. Approfondendo l'analisi in uno specifico sottogruppo, come già detto, la protezione indotta dall'infezione è apparsa inferiore nella popolazione anziana, segno che gli anziani sono fisiologicamente più esposti al rischio di una reinfezione: un dato spiegabile ricorrendo all'immunosenescenza, processo attraverso il quale il sistema immunitario diventa meno "vigile" di fronte alle infezioni con il passare degli anni. Considerando che si tratta di persone fragili, i dati confermano l'importanza di rispettare tutte le misure per la prevenzione del contagio, anche se si è già entrati contatto con il virus. Un sufficiente grado di protezione sembra dunque permanere per 6-7 mesi dopo l'infezione; quanto altro tempo ancora – eventualmente – duri l'immunità si potrà definire solamente quando avremo la disponibilità di campionare un numero importante di soggetti con criteri specifici e dati validi.

Nel caso del virus responsabile della Mers in Medio Oriente, un calo degli anticorpi fu registrato a partire da cinque mesi dopo l'infezione, tendente verso lo zero nell'arco di tre anni. A questo occorre aggiungere però che la protezione non è fisiologicamente conferita solamente dagli anticorpi del nostro organismo, ma anche dalle "cellule della memoria", in grado di sopravvivere nel nostro corpo per tutta la vita ed innescare una risposta immunitaria ogni qual volta si ripresenti un agente patogeno con cui siamo già entrati in contatto. Risulta cruciale quindi, per prevenire nuovi contagi, la campagna vaccinale: qualora ce ne fosse ancora bisogno, questi dati confermano l'impossibilità di raggiungere un'immunità di gregge, poiché l'unica soluzione duratura è garantita non solo dall'immunità acquisita ma anche e soprattutto dall'immunità indotta. Questi dati dimostrano quanto ancora ci sia da imparare sull'immunità per il Sars-Cov-2 e, in generale, per i coronavirus, compreso il mantenimento dell'immunità indotta; saranno probabilmente necessari più tipi di vaccini per diverse categorie di popolazioni (bambini, donne in gravidanza, soggetti immunocompromessi ed anziani) poiché, oltre alla risposta immunitaria adattativa – ovvero quella acquisita – ci sono recenti studi che suggeriscono la possibilità che l'immunità naturale "allenata" – come accade per il virus dell'influenza – possa avere un ruolo molto importante.

Risulta fondamentale quindi che la ricerca si concentri sulla comprensione dei fattori genetici che determinano sia l'origine dell'infezione che lo sviluppo dell'immunità indotta, definendo in modo dettagliato e preciso le risposte immunitarie cellulari per stabilire il mantenimento dell'immunità protettiva dopo ogni infezione e dopo ogni vaccinazione.

Oltre ai dati, agli studi scientifici, alle evidenze pubblicate, ciò che rimane ancora personalmente inspiegabile è l'incapacità generale, di fronte alla "lente di ingrandimento" della pandemia, di creare nessi tra ragionamento, responsabilità e consapevolezza. Le tragedie vissute finora non sono state affrontate appieno come "catalizzatore" per cambiare i comportamenti sbagliati, per sviluppare coscienza in relazione ai pensieri immaturi e soprattutto per migliorare se stessi; le limitazioni non hanno aiutato a definire le priorità ma da un lato ci si è sentiti controllati e manipolati e dall'altro si è vissuto questa esperienza collettiva – forse la più importante del secolo – come una crisi delle abitudini e delle percezioni e, di conseguenza, come un obbligo alla trasformazione. I cambiamenti dei vari stili di vita, nonostante tutto, non hanno reso la popolazione italiana, europea e mondiale consapevole dell'importanza della collaborazione ma purtroppo ha chiuso ulteriormente ognuno nell'individualismo e nell'egoismo, spingendo e spronando alla collettività solamente in caso di protesta o negazionismo.

Il valore di un Paese si esprime anche dall'attenzione al prossimo e l'impegno della scienza e della ricerca dimostrano quotidianamente i principi e gli ideali di abnegazione, indistintamente, nei confronti di tutti.

Giacomo Farneti
Ricercatore ravennate, membro della task force governativa su Covid-19, esegue studi e ricerche per l'Istituto superiore della sanità

COVID/VACCINI/1

Entro il 18 giugno tutti potranno prenotarsi

Prosegue in Emilia-Romagna a pieno ritmo la campagna di vaccinazione anti Covid, con le categorie degli operatori del turismo (per cui si terranno somministrazioni serali il 10 e l'11 giugno) e degli artigiani (grazie anche all'impegno di Cna e Confartigianato) che hanno dato il via alle prenotazioni, così come le fasce d'età più giovani, con una buona risposta da parte dei ragazzi.
Ricordando le tempistiche, il 10 giugno tocca ai 35-39enni; l'11, il 12 e il 13 giugno spazio

alla fascia 30-34; 14 e 15 giugno sono i giorni per chi ha tra i 25 e i 29 anni e infine dal 16 al 18 giugno si chiuderà con i 20-24enni.
Ovviamente la possibilità di prenotarsi resterà sempre aperta a partire dalla data di sblocco delle finestre per consentire a tutti coloro che lo vorranno di ricevere il vaccino.
«Al 18 di giugno avremo consentito la prenotazione, per fasce di età, a tutta la popolazione residente – ha dichiarato l'assessore regionale alle Politiche per la salute Raffaele Donini –. Sarebbe davvero importante arrivare alla fine dell'estate raggiungendo una immunità di gregge, che per la prima dose arriverà anche molto prima: il 41% degli emiliano-romagnoli, più di 1 milione e 800mila persone, hanno già ricevuto una somministrazione, e circa il 24%, oltre 1 milione e 60mila, ha già completato il ciclo (dato aggiornato a lunedì 7 giugno, nbr)».

COVID/VACCINI/2

I MEDICI DI BASE ALLA FIERA DI FAENZA

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha presenziato all'inaugurazione di un secondo padiglione ***(nella foto)*** messo a disposizione dal Comune all'interno del centro fieristico di Faenza, per la somministrazione del vaccino anti Covid. Verrà utilizzato dai medici di medicina generale del centro cittadino, che si avvicenderanno nei nuovi locali per vaccinare gli assistiti di età compresa fra i 50 e i 54 anni. E potrà essere usato anche da altri enti che ne faranno richiesta, come le aziende private che vorranno gestire le vaccinazioni dei propri dipendenti. I medici di medicina generale che andranno a vaccinare all'interno del padiglione fieristico sono in tutto 25: 20 appartengono al NCP (Nucleo Cure Primarie) F3 di Faenza Centro ("Medici in Centro" e "Caspita Faenza"), 5 al NCP F2. La raccolta delle prenotazioni avviene direttamente presso i medici di medicina generale con i consueti canali (telefono, mail), già utilizzati per la vaccinazione antinfluenzale.

CINEMA

Tornano i film sotto le stelle Ma a Ravenna solo dal 2 agosto Addio arena a Milano Marittima

Parte invece la programmazione alle Cappuccine di Bagnacavallo e in piazza della Molinella a Faenza. Poi a Lugo, Lido di Classe e Massa

Con l'arrivo dell'estate partono come consuetudine anche le arene cinematografiche all'aperto. Un settore, quello del cinema, fortemente condizionato dalla pandemia, con l'uscita dei film rallentata a causa dei mesi di chiusura forzata delle sale e i posti a sedere ridotti per poter rispettare le disposizioni anti Covid. Anche per via di queste difficoltà, c'è chi ha alzato bandiera bianca, come l'Arena Mare di Milano Marittima: i titolari ci comunicano di aver cessato l'attività e che al posto del grande schermo nascerà un negozio. Con quella di Cervia già chiusa, l'unica arena in funzione in zona sarà quella di **Pinarella**. E, a pochi chilometri di distanza, l'Arena del Sole di **Lido di Classe**, nel comune di Ravenna, che inaugurerà la stagione con un'anteprima il 18 giugno (con tanto di sonorizzazione dal vivo), prima di ospitare, dal 19 al 26, la nuova edizione del festival di cortometraggi **Corti da Sogni**. Dal 27 giugno partirà poi la programmazione normale.

A **Ravenna** gli appassionati di cinema all'aperto dovranno invece aspettare il 2 agosto quando partirà il cartellone della Rocca Brancaleone, fino a pochi giorni prima "occupata" dal Ravenna Festival. «Vista anche la stagione pandemica - commenta l'organizzatore, Alberto Beltrani di Cinamaincentro - ci siamo accontentati di una stagione ridotta, come l'anno scorso». Saranno una quarantina le serate in programma, fino a metà settembre.

Gli stessi operatori di Cinemaincentro organizzano inoltre la stagione (da almeno 70 serate) dell'Arena del Carmine di **Lugo** - che partirà il 24 giugno con un nuovo omaggio al produttore lughese Italo Zingarelli e al suo *... continuavano a chiamarlo Trinità* - e quella di **Massa Lombarda**, al via invece a inizio luglio con una trentina di serata di proiezioni in programma.

I volontari dell'arena Jolly di Russi montano il nuovo schermo acquistato grazie alle donazioni. La raccolta fondi per il cinema resta attiva fino al 26 giugno sulla piattaforma Ideaginger

La prima arena a partire sarà però quella delle Cappuccine di **Bagnacavallo**, già il 12 giugno. In questo caso sono previste più di 80 serate di cinema, con possibili recuperi a settembre, a cura del cinecircolo FuoriQuadro, per conto del Comune.

Subito dopo (si parte il 15 giugno con *Il grande Lebowski*) l'appuntamento è con il cineclub Raggio Verde, a **Faenza**, dove in attesa della riqualificazione della storica Arena Borghesi (che sarà pronta nel 2022), le proiezioni tornano nella piazza della Molinella, oltre quaranta, tra nuove uscite, film a tema dantesco, recuperi e documentari.

Da segnalare anche il caso di **Russi**, dove l'arena del Jolly è potuta ripartire grazie alla raccolta fondi che ha consentito l'acquisto in tempi record di un nuovo schermo di proiezione.

Infine, quest'anno tornerà anche **Cinema Divino**, la rassegna itinerante che unisce film alle degustazioni. Si parte il 29 giugno da Casa Spadoni, a Faenza.

Luca Manservisi

NATURA

APRONO I LABIRINTI NEI CAMPI DI MAIS DI ALFONSINE E SAVIO

Con tanto di omaggi danteschi

Aprono i due grandi labirinti di mais presenti in provincia di Ravenna.
Quello effimero di **Alfonsine** apre alle 16 del 12 giugno e resterà visitabile fino a metà settembre, dalle 16 a mezzanotte. Sarà anche quest'anno "dinamico", in quanto all'interno del percorso "disegnato" in un grande campo di mais sono presenti porte che possono essere chiuse da chi le attraversa, "costringendo" in tal modo a far cambiare sentiero a chi li segue. Nell'ambito delle celebrazioni dantesche 2021, quest'anno sarà dedicato al Purgatorio e si intitolerà "Il viaggio dei Diòscuri". Lungo questo nuovo tracciato si dovranno affrontare non solo i 7 vizi capitali, ma si potremmo incontrare anche Teseo, Giasone e gli argonauti alla caccia del vello.
Al Labirinto Effimero anche quest'anno si affianca il "Labirinto Sospeso" e a completare il tutto, la mostra "Labyrinthus Hic Habitat Minotaurus" con opere in bronzo o alluminio, di cui una monumentale, dell'artista internazionale Gunther Stilling. Info e prenotazioni cell. 335 8335233 info@galassicarlo.com.
A **Savio**, invece, inaugurerà il 16 giugno il labirinto Dedalo, che resterà aperto tutti i giorni dalle 17 alle 23. Anche qui è in arrivo un omaggio a Dante: il profilo del Poeta sarà visibile dall'alto grande 50x50 metri. Tra le novità anche la Dedalo app, un'applicazione per smartphone che renderà il gioco interattivo. Info e prenotazioni: 345 585 4746.

CREATIVITÀ

NUOVO AUDITORIUM A MARINA, CON L'ACCADEMIA DI MARESCOTTI

Un auditorium-teatro, con relativa scuola, nello stabile comunale di piazzale Marinai d'Italia. A Marina di Ravenna si è concluso l'insediamento di Accademia teatro Marescotti, Circolo attori e Urban fabrica. Un luogo destinato a molteplici iniziative culturali e formative, tra cui seminari intensivi per attori e con attori e registi affermati. Tra questi, è previsto entro giugno un workshop con l'attore Francesco Acquaroli, protagonista della serie Netflix *Suburra*. È già pronto un primo calendario delle iniziative che prenderanno il via da subito, spaziando dal teatro (anche per bambini) al videomaking, dalla scrittura alla comunicazione.
Info: ilcircolodegliattori@gmail.com.

INTEGRAZIONE

Si parla di donne e identità culturali

In attesa dell'edizione 2021 del Festival delle Culture, che quest'anno si terrà in presenza dal 2 al 4 luglio, è partito un programma di iniziative di avvicinamento. Il 10 giugno alle 16.30 al Parco sorelle Barberi di San Pietro in Trento, "Letture dal mondo" a cura delle lettrici volontarie Juke Box.
L'11 giugno alle 18.30 Refugees Welcome promuove, online, "Donne e identità interculturali", con la partecipazione della fumettista Takoua Ben Mohamed, appena uscita in libreria con *Il mio migliore amico è fascista* (Rizzoli) e Chaimaa Fatihi, autrice di *Non ci avrete mai. Lettera aperta di una musulmana italiana ai terroristi* (Rizzoli). Coordina la giornalista Silvia Manzani.
Il 16 giugno, sulla pagina Facebook "Festival delle culture Ravenna partecipa", si potrà vedere la registrazione dell'intervista alla giornalista Joanna Longawa, autrice del libro *Le prove dell'esistenza* (Albatros).

BAMBINI E NATURA

In estate c'è Natura in Movimento: laboratori, giochi, sport ai Giardini Pubblici, dedicati ai più piccoli

Tornano gli incontri ludico-educativi mattutini organizzati da Ceas - Comune di Ravenna e Trail Romagna, in calendario dal 22 giugno al 27 agosto, per bambini dai 6 ai 10 anni. I laboratori rivolti alla scoperta dell'ambiente naturale sono gratuiti ma l'iscrizione è a numero chiuso, con prenotazione obbligatoria

"Natura in movimento" è un progetto realizzato in compartecipazione fra **Trail Romagna** e **Multicentro Ceas del Comune di Ravenna**

Dopo il buon esito e l'ampia partecipazione della prima edizione torna ai Giardini Pubblici la serie di laboratori estivi di outdoor education per bambini, "Natura in movimento", promosso dal **Multicentro Ceas (centro di educazione alla sostenibilità) del Comune di Ravenna**. I laboratori sono **gratuiti** ma a **numero chiuso**, con **prenotazione obbligatoria**.

Il progetto nasce dalla compartecipazione tra il Ceas e l'**associazione Trail Romagna** (in collaborazione con gli educatori di Fata Butega) e si propone di sensibilizzare i più giovani a uno stile di vita attivo sostenibile e a contatto con la natura, trasmettendo la passione per il territorio e creando esperienze ed emozioni attraverso percorsi eco-didattici che coniugano lo sport e l'ambiente naturale. I laboratori, dedicati ai bambini dai 6 ai 10 anni, nascono dalla necessità di riacquisire un sano contatto con l'ambiente e un corretto rapporto con l'attività fisica. L'idea di partenza è infatti vivere un'esperienza in grado di unire sport e natura partendo dal presupposto che questi siano due elementi fondamentali per la crescita psico-fisica dei più giovani. L'attività motoria è in grado di unire chi la pratica e anche chi la sostiene e fare sport in natura non solo apporta numerosissimi benefici psico-fisici, bensì rende gli individui più consapevoli delle proprie capacità e più sensibili ai luoghi che ci circondano.

La sede prescelta delle attività sono i **Giardini pubblici di Ravenna**: un'antica sede storica del primo ippodromo e velodromo cittadino edificato negli anni trenta del Novecento, arricchito poi dalla piantumazione e dalla cura dell'uomo che, nel corso degli anni, ha permesso la crescita di piante e alberi di tante specie rendendolo un vero scrigno di biodiversità arborea. Nel cuore della città, questo polmone verde, ospiterà l'iniziativa "Natura in Movimento" che, proprio in virtù delle numerose proposte mirate alla crescita dei giovanissimi cittadini, si presenta come un appuntamento particolarmente utile e allo stesso tempo divertente per iniziare un cammino insieme verso un futuro migliore.

Gli **obiettivi sociali e di conoscenza** dell'iniziativa sono:

- fornire chiavi di lettura sistemiche dell'ambiente e stimolare la capacità di percepire l'ambiente come un'organizzazione complessa dove tutti gli elementi sono inevitabilmente legati tra loro;
- suscitare spirito d'osservazione e capacità di ricerca all'aperto;
- stimolare un comportamento responsabile e rispettoso nei confronti dell'ambiente;
- diffondere la conoscenza del patrimonio arboreo che ci circonda e in particolare quello presente all'interno della nostra città a partire dai Giardini Pubblici;
- favorire una sana attività fisica a contatto con la natura,

Il progetto consiste nella realizzazione di **20 laboratori all'aperto** della **durata di 3 ore** ciascuno che sono rivolti **rivolti ai bambini dai 6 anni** compiuti (che abbiano frequentato la classe 1^ della scuola primaria nell'anno scolastico 2020/2021) **fino ai 10 anni**. Il numero di partecipanti per laboratorio è al massimo di 21 bambini suddivisi in 3 gruppi.

I laboratori prevedono varie sessioni:

- una prima fase ludico-motoria;
- una fase educativo-sociale per stimolare, attraverso esercitazioni, i dispositivi emotivi e relazionali, atti a sostenere nei minori il riconoscimento delle proprie risorse interiori con l'attivazione delle loro capacità;
- un percorso dedicato alla conoscenza della zanzara e alle attività di contrasto alla sua diffusione;
- una fase eco green con letture e semplici indagini a tema naturalistico, attraverso attività ludico-educative sul riconoscimento delle principali specie arboree e arbustive, autoctone e non, arricchita da curiosità, cenni storici e caratteristiche botaniche. Col gioco i piccoli partecipanti al laboratorio scopriranno come, anche in un parco cittadino, animali e piante siano strettamente interconnessi e tra loro interdipendenti e come tutte le piante siano tra loro collegate.

Le giornate in calendario per le attività sono:

– 22, 25, 29 giugno
– 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27, 30 luglio
– 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27 agosto

Con orario: **dalle 9 alle 12,30** (tre ore di laboratorio e mezz'ora per la merenda).
Nel corso delle attività saranno attivate tutte le **misure precauzionali anticovid** (triage all'arrivo, distanziamentoto, ecc) per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti.

Visto che i laboratori sono a numero chiuso si invita i genitori interessati a inviare quanto prima una richiesta di iscrizione (ed eventualmente di ulteriori informazioni) all'indirizzo mail: **prenotazioni_ceasra21@comune.ra.it**. L'ufficio provvederà a rispondere con l'invio dei moduli e la richiesta dei documenti necessari all'adesione e, successivamente, alla conferma dell'iscrizione.

SPORT

Una foto storica per Ravenna, quella scattata il 7 giugno in municipio durante la presentazione del nuovo consorzio che unisce per la prima volta il volley maschile e femminile, sotto la regia del Comune

Nasce un consorzio unico per il rilancio del volley ravennate

La squadra maschile resta così in Superlega, la Teodora in A2
Si punta sul settore giovanile. L'appello del sindaco agli imprenditori

La gestione unica di una serie di comparti, l'integrazione dei due settori giovanili, serbatoi da quasi 500 tra atleti e atlete, e ancora una visione unitaria volta a ottimizzare i costi, garantire basi solide e un futuro certo alla pallavolo in città e attirare nuovi investitori e appassionati. Il tutto sotto la regia di Giorgio Bottaro, nominato direttore generale.

In sintesi, sono queste le caratteristiche del Consorzio per il volley a Ravenna, nuova realtà sportiva cittadina presentata nella sala consigliare del Comune lo scorso 7 giugno.

Resta l'autonomia sportiva della squadra maschile, targata Consar, che disputerà per l'undicesimo anno di fila la SuperLega, e della squadra femminile, ancora appoggiata da Conad, che parteciperà alla A2.

«L'obiettivo – mette in risalto il sindaco, Michele de Pascale – è dare vita ad uno dei più importanti settori giovanili d'Italia nella pallavolo. Sono consapevole che sono stati due anni difficili sia per lo sport che per le imprese e, in queste settimane, legittimamente, si sono letti e ascoltati toni pessimisti rispetto al futuro del volley. Ma talento, passione, sacrificio, attaccamento alla maglia e alla città non possono essere sempre quantificati economicamente e, in questo senso, chi sottovaluta Ravenna sbaglia. Ovviamente però, oggi questo progetto parte con soggetti imprenditoriali importanti che confermano il loro impegno, ma ha bisogno di una spinta in più, per questo faccio appello a tutti gli imprenditori e le imprenditrici del territorio, ciascuno in misura delle proprie possibilità, affinché diano una mano a fare crescere lo sport ravennate».

CICLISMO

Il Ct Cassani a Castel Bolognese

Mercoledì 16 giugno alle 21 nel chiostro della residenza comunale di Castel Bolognese, nell'ambito della rassegna di eventi estiva, il giornalista Riccardo Isola intervista Davide Cassani, ex ciclista professionista e attuale ct della Nazionale italiana di ciclismo. Cassani, faentino, presenterà il suo libro "Il ciclista curioso", scritto a quattro mani con Giacomo Pellizzari.

TRASPORTO PUBBLICO

Partiti i Freccia Blu e i bus navetta per il mare

Da domenica 6 giugno è entreto in vigore sull'intero bacino di Ravenna il servizio estivo del trasporto pubblico locale. Tutti gli orari sono consultabili sul sito www.startromagna.it, dove è possibile scaricare il libretto.

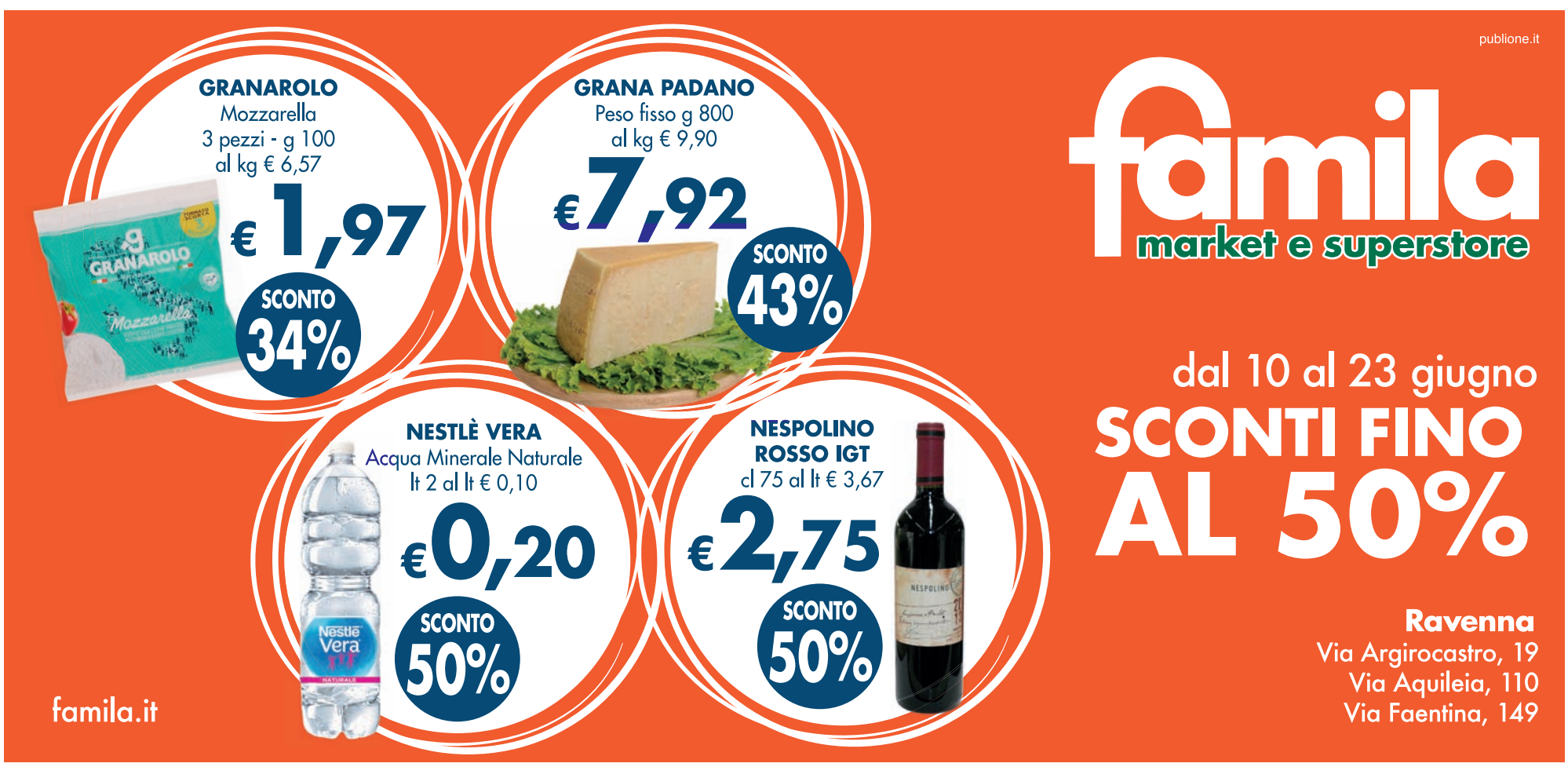
Dalla stessa giornata è partito anche il servizio Freccia Blu che collega la stazione ferroviaria di Ravenna al mare. Il servizio, attivo fino al 14 settembre con corse diurne e serali, garantisce la coincidenza con i treni in arrivo e in partenza per Bologna. I bus **Freccia Blu** percorrono il lungomare fermando in tutti gli stabilimenti balneari. Il servizio è utile anche per chi arriva a Ravenna in auto e parcheggia al Pala De André. I biglietti possono essere acquistati facilmente con lo smarphone sulle app DropTicket, myCicero, Muver e Roger.

A servizio del litorale, attivo già dallo scorso 8 maggio, c'è anche il **Navetto Mare**, il bus navetta gratuito che collega parcheggi di via del Marchesato e di via Trieste al litorale di Marina di Ravenna e dal parcheggio di via Trieste al litorale di Punta Marina Terme. Il servizio, attivo fino a domenica 12 settembre, è disponibile nel weekend.

Ed è partito anche a **Milano Marittima** il servizio bus navetta gratuito che collega il parcheggio situato presso il Centro Congressi di Via Jelenia Gora con il mare (viale 2 giugno sino alla Rotonda Corelli).

Il servizio è in funzione fino al 19 settembre nei fine settimana. La frequenza del passaggio è di una corsa ogni 15 minuti nella fascia oraria dalle 10 alle 21.30; una corsa ogni 20 minuti nella fascia oraria dalle 21.30 alle 24.

Il servizio finanziato dal comune di Cervia ha un costo di 79.837,30 ed è svolto da Mete spa, attraverso le imprese a essa consorziate.



RAVENNA FESTIVAL: LO SPETTACOLO

La “rivolta” della Gaia Scienza, torna sul palco dell’Alighieri un’altra pietra miliare della danza

Nuova puntata del progetto di riallestimento di grandi coreografie contemporanee. Testo di Majakovskij

Una scena dal nuovo allestimento de “La rivolta degli oggetti” di Gaia Scienza che debuttò nel 1976

Sono trascorse molte lune da quel 1976 che vide l’esordio de *La rivolta degli oggetti* della Gaia Scienza. La decima edizione dello straordinariamente longevo progetto *Ric.Ci - Reconstruction Contemporary Choreography Anni’80/’90*, curato con dedizione e talento da Marinella Guatterini e forte di un’intelligenza filologica premiata dall’attenzione del pubblico, compie un ulteriore affondo nel passato per riallestire una pietra miliare destinata a segnare il passo nella “controcultura romana degli anni Settanta”, attingendo all’immortale verbo di Vladímir Majakóvskij e rinverdendo la memoria storica di grandi capitoli relativamente recenti della danza italiana.

E stavolta ***(venerdì 11 giugno alle 21.30 al teatro Alighieri di Ravenna)*** è la reunion degli artisti che furono – Giorgio Barberio Corsetti, Marco Solari, Alessandra Vanzi – a passare il testimone a giovani “eredi” selezionati tra moltissimi candidati per una penultima edizione che *rumors* attendibili suggeriscono potrebbe opinabilmente non segnare la conclusione definitiva del progetto.

Alta è l’aspettativa nel veder rivivere la scia del primo dramma giovanile del genio rivoluzionario per antonomasia, cui fu dato come titolo lo stesso nome di Majakóvskij, che con le parole di Guatterini «narra di gatti neri dagli occhi elettrici illuminati dalle prime luci installate nella Mosca di inizio secolo. Un’autobiografia di cui l’autore è l’eroe principale, attorniato da figure mostruose e allegoriche in lotta contro la società borghese».

La ricostruzione coreografica riprende il testo majakovskijano con commenti degli interpreti che riflettono sulle tre parti di cui si compone, ma è stata ripensata rispetto al lavoro del ’76 che viveva negli spazi delle cantine al Beat 72 ed era fortemente basato sull’improvvisazione dei tre allora giovanissimi autori. Un’improvvisazione molto radicale che prendeva corpo nello scambio continuo di voci e interpretazioni, sempre variate ad ogni messa in scena, che ha contribuito all’emergere del gruppo come avanguardia teatrale.

«L’iter che ha visto l’ingresso dello spettacolo, in debutto a Romaeuropa nel 2019 con un grande ritorno di pubblico, nel progetto Ric.Ci è stato sorprendente – prosegue la curatrice –. Dopo la nona edizione che ha visto la presenza di *Tango glaciale reloaded* di Mario Martone, regista teatrale e cinematografico di grande caratura, per Ric.Ci era in programma il progetto *Fragili film* di Marianna Troise del 1987, duetto intenso che parlava un linguaggio nuovo, profetico a inizio anni ’80, perché portava in scena poesia e acrobazia, anticipando tendenze in Italia molto successive. Giorgio Barberio Corsetti, direttore del Teatro di Roma, stava lavorando a *La rivolta degli oggetti* e mi contattò per entrare nel circuito di Ric.Ci.. Questa richiesta fu accolta con favore da tutti i partner sostenitori del progetto, consolidando così la presenza consecutiva di due grandi registi e portando a undici le edizioni di questo primo ciclo decennale, che in diverse occasioni si è rivelato una fucina di spettacoli capaci di circuitazione autonoma, come *Calore* di Enzo Cosimi o *Terramara* del duo Abbondanza Bertoni».

Circuitazione che è ragionevole aspettarsi anche dalla *Rivolta*, come straordinaria sintesi di gestualità e parola, danza e arte visiva, che ha fatto della libertà compositiva un inno all’utopia di trasformazione del mondo.

Chissà che, per la gioia del pubblico e dei cultori di settore che negli anni si sono appassionati al progetto, in un futuro abbastanza prossimo le undici edizioni di Ric.Ci non possano diventare un cofanetto che raccoglie le *capsules* dei libretti di sala con gli stralci degli spettacoli storici a confronto con le ricostruzioni contemporanee...

Linda Landi

(articolo tratto dal Ravenna Festival Magazine 2021)

RAVENNA FESTIVAL: IL PROGRAMMA

Giovedì 10 giugno - ore 21.30 - Rocca Brancaleone, concerto dal titolo *L’Inferno*. Sul palco l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini” che, sotto la bacchetta di Kristjan Järvi e a fianco del noto violoncellista Giovanni Sollima, porteranno l’indagine sulla prima cantica a un
piano sonoro inaspettato, nuovo e al contempo dal gusto antico, grazie alla partecipazione del controtenore Raffaele Pe. In programma composizioni originali e “studi”, in prima esecuzione assoluta, degli stessi Järvi e Sollima, con l’intermezzo di una suite per violoncello solo (la n. 3 in do maggiore) di Johann Sebastian Bach.

Venerdì 11 giugno - ore 21.30 - Teatro Alighieri, danza con il progetto Ric.Ci. (*vedi articolo principale*).

Sabato 12 giugno - ore 21.30 - Rocca Brancaleone, nell’ambito delle iniziative in omaggio a Igor’ Stravinskij, va in scena l’idea del compositore Roberto De Simone di rendere con un antico dialetto garganico il testo di *Les Noces*, la cantata sceneggiata stravinskyana – per dirla con Roman Vlad – che diventa così Lo ‘Ngaudio. L’opera verrà rappresentata con l’ensemble di percussioni Ars Ludi (che comprende anche 4 pianoforti) e il coro da camera Ready-Made Ensemble (che comprende 4 cantanti solisti), sotto la direzione di Marcello Panni. A completare questo primo appuntamento volto a celebrare i 50 anni dalla morte del musicista, le cui spoglie oggi riposano a Venezia, saranno chiamate le composizioni Psychopompos di Giorgio Battistelli e Quartet di Steve Reich.

Domenica 13 giugno - ore 21.30 - basilica di Sant’Apollinare in Classe, omaggio a Josquin Desprez, nato nelle Fiandre a metà del Quattrocento, compositore adorno «de sì sublime ingegno», come ebbe a dire Serafino Aquilano nei suoi Sonetti, di cui ricorre quest’anno il cinquecentesimo anniversario dalla morte. Per celebrare degnamente questa ricorrenza La Stagione Armonica, diretta da Sergio Balestracci, proporrà un centone della produzione del musicista fiammingo. Come era norma all’epoca, agone della composizione era la musica sacra, perciò la cornice della Basilica di Sant’Apollinare in Classe accoglierà con naturalezza i mottetti e le missæ di uno dei compositori più celebrati al mondo. La Stagione Armonica sarà protagonista anche della liturgia della **domenica mattina, alle 10**, sempre a Sant’Apollinare in Classe.

Lunedì 14 giugno - ore 21.30 - rocca Brancaleone, concerto del Chaos String Quartet, con musiche di Beethoven, Ligeti e Debussy.

Martedì 15 giugno - ore 21.30 - rocca Brancaleone, polifonia corsa, musiche tradizionali rivisitate e composizioni originali di Jean-Claude Acquaviva, Marcello Fera e Bruno Coulais. Sul palco, da una parte gli archi dell’Ensemble Conductus, di formazione classica ma da sempre aperti all’incontro con i linguaggi del contemporaneo e con le sonorità inconsuete delle tradizioni popolari; dall’altra il gruppo vocale più rappresentativo della straordinaria polifonia tradizionale còrsa, A Filetta.

Da mercoledì 16 a sabato 19 giugno - ore 21.30 - Artificerie Almagià, il nuovo spettacolo della compagnia ravennate Fanny & Alexander, liberamente tratto dall’omonimo romanzo “Sylvie e Bruno” di Lewis Carrol (traduzione Chiara Lagani per Einaudi editore); ideazione di Luigi De Angelis e Chiara Lagani. In scena Andrea Argentieri, Marco Cavalcoli, Chiara Lagani, Roberto Magnani, Elisa Pol.

Giovedì 17 giugno - ore 21.30 - rocca Brancaleone, concerto di Vinicio Capossela ***(nella foto)***, “Bestiario d’amore”, con orchestra Bruno Maderna.

RAVENNA FESTIVAL/LE RASSEGNE

Vespri danteschi tutte le sere a San Francesco Coppelia Theatre al chiostro del Museo Nazionale

Fino al 13 luglio, i Vespri del Ravenna Festival diventano danteschi nella Basilica di S. Francesco, tutte le sere alle 19.30, tra racconti e musica del Trecento.
Nell’ambito della rassegna nella rassegna “Giovani artisti per Dante”, da segnalare infine dal 14 al 20 giugno alle 19.30 al chiostro del museo Nazionale di Ravenna, il nuovo spettacolo di Coppelia Theatre “Io son dolce sirena”.

DITTA MIELE
TEL. 334 3218031
SERVIZI DI PULIZIA - PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

CONCERTI/2

I BACHI DA PIETRA MARTEDÌ AL BAGNO HANA-BI

Martedì 15 giugno alle 21 al bagno Hana-Bi di Marina di Ravenna concerto dei Bachi da Pietra, tra le più acclamate rock band della scena alternativa italiana. Che si presenta con rinnovata potenza di fuoco, grazie al nuovo sodale, Marcello Batelli, che nel nuovo album *Reset* si affianca a Giovanni Succi e Bruno Dorella portando la band in una nuova dimensione sonica attraverso basso e synth.

CONCERTI/3

I Savana Funk aprono al Pavaglione il Lugo Summer Live

Torna nella piazza del Pavaglione (area transennata con posti a sedere a ingresso libero) il Lugo Summer Live. Il primo appuntamento è con il concerto di venerdì 11 giugno (ore 21.15) con i Savana Funk, live band emiliana con un seguito in tutta Italia che unisce funk, rock e blues. Noti per aver aperto anche gli eventi del Jova Beach Party, nel 2019 sono stati ospiti anche di Propoaganda Live.

Al Quevida il cantautore Dulcamara

Venerdì 11 giugno alle 21 prosegue la rassegna di concerti organizzata dal circolo Kinotto sulla spiaggia del Quevida di Porto Corsini. L'appuntamento è con il cantautore faentino Dulcamara.

Al Polka la world music romagnola dei Supermarket

Sabato 12 giugno alle 18 al bagno Polka di Marina Romea concerto dei Supermarket, con la loro "world music romagnola".

MUSICA & DONNE

"Toccami piano, amami forte": tra letture, fisarmonica e la pianista Martina Drudi

Lunedì 14 e martedì 15 giugno alle 20.30 "Toccami Piano Amami Forte", due serate nella cornice del chiostro di Piazza Santa Maria Foris Portam (già Santa Maria ad Nives), a Faenza. La prima serata sarà caratterizzata da tematiche contro la violenza sulle donne e in particolare una selezione di letture tratte da "Ferite a morte" di Serena Dandini, con accompagnamento di fisarmonica e pianoforte. La seconda serata vedrà Martina Drudi impegnata al pianoforte nell'interpretare una selezione di brani di autori romantici. I brani saranno intervallati da poesie di famosi autori, a cura della Compagnia delle Feste.

CONCERTI/1

ANCHE I "JAZZABILLY LOVERS" DI JOHN DE LEO AL FESTIVAL CROSSROADS

Il cantante protagonista il 17 giugno a Fusignano
A Bagnacavallo invece il duo Elina Duni-Rob Luft

Il festival jazz itinerante Crossroads continua (anche) in provincia di Ravenna.
Venerdì 11 giugno l'appuntamento è al chiostro dell'ex convento di Bagnacavallo con un duo di caratura internazionale, composto dalla cantante svizzero-albanese Elina Duni e dal chitarrista britannico Rob Luft. Presenteranno il loro album *Lost Ships* (uscito a fine 2020 su ECM), tra ballad jazzistiche, la chanson francese, il folk mediterraneo e statunitense, concedendosi anche al song book di Frank Sinatra e Charles Aznavour.
Giovedì 17 giugno al parco Piancastelli di Fusignano (ore 21) standard in versione rock and roll e canzoni di Elvis Presley e degli Stray Cats riproposte in chiave improvvisata: questo è "Jazzabilly Lovers", manipolazione musical-genetica tra il dna del jazz e quello del rockabilly. Sul palco il cantante lughese di fama internazionale John De Leo ***(nella foto)*** e i suoi sodali Enrico Terragnoli, Stefano Senni e Fabio Nobile, abili nel conferire tratti anche umoristici all'imprevedibile mix stilistico della scaletta.

COMICO

TUTTO ESAURITO NEL WEEKEND PER PAOLO CEVOLI

Dopo essersi addentrato tra le pagine della Bibbia, aver portato alla ribalta la Romagna, essersi calato nei panni del garzone di Michelangelo, Paolo Cevoli salirà sul palco del Teatro Masini di Faenza con *La sagra famiglia*. La pièce, in scena sabato 12 e domenica 13 giugno alle 21, (già sold out entrambe le serate) è diretta da Daniele Sala.

TEATRO RAGAZZi

Al Rasi tra Andersen e Rodari A Faenza parte la rassegna estiva

"Masini Estate" in piazza della Molinella. "Dalle 7 alle 8" a Ravenna

Prosegue il cartellone di spettacoli per ragazzi "Dalle 7 alle 8" al teatro Rasi di Ravenna. Venerdì 11 giugno l'appuntamento (sempre dalle 19) è con i "padroni di casa" di **Drammatico Vegetale** e la loro rilettura di classici delle fiabe con *Quattro volte Andersen* (teatro di figura, età consigliata 3-8 anni). Martedì 15 giugno invece al Rasi spettacolo musicale ispirato a Rodari, tra chitarra, violoncello e racconto, con **Jenny Burnazzi e Andrea Carella** (della rock band Rigolò), dal titolo *Medoro, il principe cieco* (6-10 anni).

Lunedì 14 giugno alle 21.15 prende ufficialmente il via anche l'edizione 2021 di Teatro Masini Estate, a Faenza (piazza della Molinealla). La compagnia **Teatro Telaio** presenterà la pièce *Storia di un bambino e di un pinguino* ***(nella foto)***, interpretata da Michele Beltrami e Paola Cannizzaro, per la regia di Angelo Facchetti.

ARTE/1

LA *RAGAZZA* DI SAPORETTI ENTRA AL MUSEO DELLE CAPPUCCINE

Sabato 12 giugno, alle 18.30, si svolgerà il primo appuntamento della mini-rassegna "Doni d'Arte", incontri nel chiostro del museo civico delle Cappuccine di Bagnacavallo per presentare al pubblico ed accogliere in musica alcuni prestigiosi "nuovi ingressi" nel patrimonio artistico museale. Sabato il direttore del museo, Diego Galizzi, parlerà dell'opera del pittore Edgardo Saporetti (1865-1909), la "Ragazza in abito settecentesco", appena acquisita grazie all'intervento ArtBonus di Mixer Spa.
L'opera sarà accolta da un'esecuzione musicale del tutto speciale del quartetto Il Tetraone di Accademia Bizantina: il Quartetto KV478 di Wolfgang Amadeus Mozart. Seguirà un aperitivo. Per l'occasione il dipinto troverà una speciale collocazione nella sala conferenze del museo; inoltre tornerà ad essere disponibile nel bookshop il catalogo del 2010 dedicato ad Edgardo Saporetti, appena ristampato.
Partecipazione gratuita e prenotazione obbligatoria allo 0545/280913.

ARTE/2

Alla galleria Faro Arte la personale di Maurizio Bottarelli

Alla galleria Faro Arte di Marina di Ravenna inaugura sabato 12 giugno (alle 17) "inquiete distanze", personale del pittore emiliano Maurizio Bottarelli, a cura di Sandro Malossini. Fino al 4 luglio, orari: venerdì 16/19.30, sabato e domenica 10/12.30 e 15.30/19.30,

ARTE CONTEMPORANEA/1

LE SEDIE SCOLASTICHE DIVENTANO UNA MOSTRA ALLA CLASSENSE

Ha inaugurato (***nella foto***) venerdì 4 giugno nel chiostro della biblioteca Classense di Ravenna l'esposizione "Fatti non foste a viver da seduti" (fino al 26 giugno, negli orari di apertura del complesso: tutti i giorni dalle 9 alle 19 esclusi domenica, lunedì e festivi).
In mostra otto sedie scolastiche destinate al macero, divenute ora altrettante opere d'arte. Dal mosaico alla street art, la rosa degli otto artisti e collettivi coinvolti tocca diversi ambiti del panorama locale: a firmare le sedie sono stati Luca Barberini, Dissenso Cognitivo, CaCO3, Mauro Fragorzi, Duccio Maria Gambi, Daniela Iurato, Davide Salvemini e Agnese Scultz.
L'esposizione è stata curata da tre ravennati: Marco Montanari, Silvia Rossetti ed Elena Sabattini.

ARTE CONTEMPORANEA/2

Svccy e Vera Vera al PR2, tra vaporwave e sculture

Dal 12 al 20 giugno negli spazi espositivi di PR2 (ex tribunale di via D'Azeglio 2, in centro a Ravenna) si terrà la mostra d'arte "Nostalgia Virtuale". Si tratta di una "bi-personale" di due giovani artisti romagnoli Svccy (nome d'arte di Matteo Succi) e Vera Vera (Vera Berardi). Digital artist e graphic designer, il ravennate Svccy si ispira alla collage art digitale, nell'ambito della cosiddetta Vaporwave; la cesenate Vera Vera crea invece principalmente sculture, installazioni ed opere performative che indagano la sfera delle relazioni reali e virtuali.
Ingresso libero. Orari: sabato e domenica 10.30/13 e 14.30/20; feriali 10.30/12:30 e 16.30/19.30.

DANTE/1

Alberto Casadei e i Parmiani al Chiostro del Monte di Lugo

Riparte la rassegna del Caffè Letterario di Lugo, con appuntamenti alle 21 al Chiostro del Monte, dedicati a Dante, nel settecentenario della morte.
Lunedì 14 giugno l'appuntamento è con Alberto Casadei e il suo saggio "Dante" (Milano, Il Saggiatore, 2020) dove, intrecciando indagine storica e analisi poetica, ripercorre le tappe della Divina Commedia, dalla prima circolazione nelle mani di Boccaccio e Petrarca fino alle più recenti interpretazioni, artistiche e persino informatiche.
Martedì 15 giugno, alle 21 "Dalla Commedia a La Cumégia: Dante incontra Luigi Soldati". Ne parla Giuseppe Bellosi, con interventi musicali di Stefano Savini. Nel corso della serata letture in lingua dalla Commedia di Paolo Parmiani e in dialetto da La Cumégia di Gianni Parmiani. *La Cumégia* del fabbro poeta Gigi Soldati, edita da Longo nel 1982 con introduzione di Giuseppe Bellosi e presentazione di Tullio De Mauro, è la prima in ordine di tempo delle tre traduzioni integrali in romagnolo della Divina Commedia. L'attrice Francesca Mazzoni si esibirà in un recital scritto appositamente per la serata.

DANTE/2

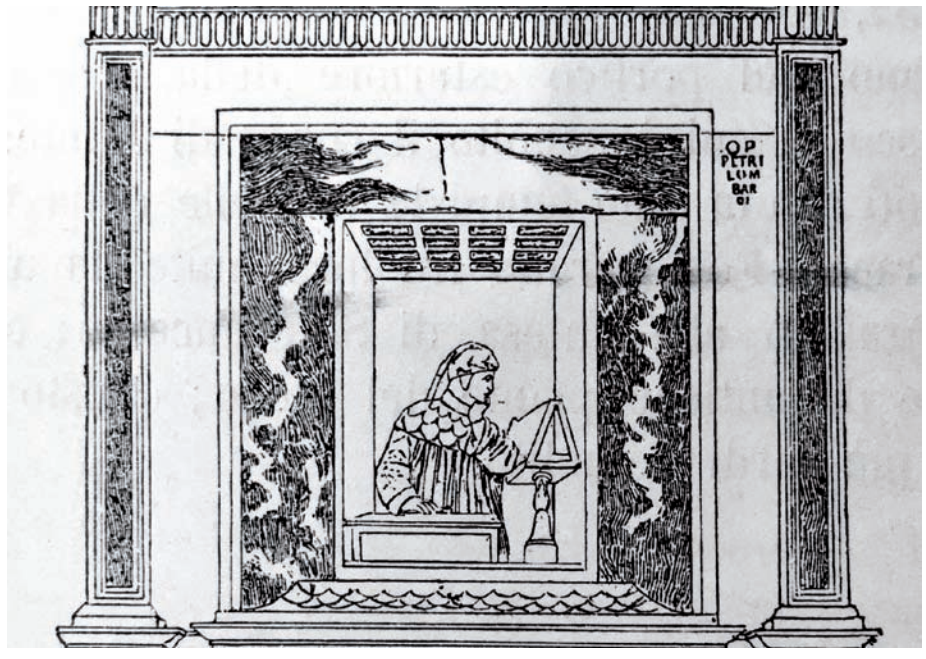
Giuseppe Bellosi a Casa Monti parla del Sommo Poeta in Romagna

Tre serate nel giardino di Casa Monti, ad Alfonsine, promosse dall'Università Popolare per Adulti "Umberto Pagani".
Mercoledì 16 giugno alle 21.15 appuntamento con Giuseppe Bellosi e la società editrice Il Ponte Vecchio che presentano l'ultimo libro scritto a quattro mani con Eraldo Baldini "Dante in Romagna", dedicato all'impronta che Sommo Poeta ha lasciato nella nostra cultura popolare.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Il Vicario, il Sindaco, il Generale e… Dante



Un'aurea religiosa caratterizzò le solenni celebrazioni dantesche del 1865, feste tuttavia che furono dichiaratamente laiche e dalle quali la chiesa ravennate era stata volutamente esclusa. Majoli, il Vicario Capitolare, al termine dei festeggiamenti, aveva manifestato con una lettera pubblica la sua amarezza. Il ravennate. Gazzetta del centenario di Dante *aveva dato alle stampe la sua lettera contestualmente alla risposta del Sindaco Rasponi che, giudicando «tardiva e inopportuna lagnanza» quanto scritto dal Vicario, così si giustificava: «Non credette la Giunta d'invitare il clero, perché la V. S. non ha espresso desiderio alcuno d'intervenire alla festa di Dante, né il clero in altre solennità ha mai invitato l'autorità civile, né è mai concorso alle pubbliche solennità dello Stato; anzi in più occasioni ha mostrato non curarle». Soprattutto* Il ravennate *faceva seguire alla risposta del Sindaco - e non certo innocentemente - la lettera con la quale Garibaldi declinava l'invito a partecipare: «Sono vivamente commosso dall'invito, che voi mi fate in nome della rappresentanza municipale di Ravenna. Ve ne ringrazio di cuore, ma non posso per ora soddisfare un sì gentil desiderio, che è pure il mio, quello di essere tra voi a rendere il mio culto al Divino Poeta. Voi avete un deposito sacro da custodire, le Ossa di Dante, che sono eterna protesta al Papato, che le voleva insepolte. I custodi del sepolcro di Dante respingano quindi ogni conciliazione coi carnefici di Roma».*

VISIBILI E INVISIBILI

Da Moretti a Tarantino, estate che passione!

di **Francesco Della Torre**

I primi segnali d'estate non li sta dando certamente un meteo ballerino e piuttosto sadico, considerando come abbiamo passato gli ultimi mesi. Il vero segnale è dato dalle fin troppo poche arene estive che hanno annunciato l'apertura (*vedi pagina 15 per una panoramica*). Perché anche quest'anno la programmazione delle arene sarà composta da film certamente usciti ma che hanno visto pochissimi, quindi per la maggior parte del pubblico rappresentano a tutti gli effetti prime visioni. A queste si aggiunge il recupero di magnifici film "ventenni" o "trentenni" che danno la possibilità ai loro coetanei di farsi vedere sul grande schermo, e a chi li ha già visti, di poterne gustare una nuova uscita cinematografica. Perché un film andrebbe visto sempre due volte, in quanto la prima visione rappresenta la sorpresa e l'eventuale entropia con ciò che di emozionale trasmette un'opera, mentre la seconda dose, pardon, visione, può raccontarci a debita distanza (uno, tre, cinque, dieci, vent'anni) quanto un'opera ti ha davvero lasciato, se un film sia invecchiato o meno o se riesca ancora a trasmettere le stesse emozioni o addirittura a tirare fuori stimoli nuovi. Più che un vaccino, quindi, rivedere un film è come incontrare dopo tanto tempo una persona che si è perso di vista, sapendo che l'incontro può finire nel migliore o peggiore dei modi, passando per ogni via di mezzo possibile.
A Ravenna si slitta ad agosto, per la solita contrapposizione tra due magnifiche realtà artistiche (Cinema e Ravenna Festival), che non si capisce perché non possano deliziarci contemporaneamente in altri affascinanti scenari cittadini... ma questa è un'altra storia e la si dovrà raccontare un'altra volta.
Il 5 luglio partirà Cinema Divino con il ventisettenne capolavoro di Quentin Tarantino, *Pulp Fiction*, per poi proseguire il magnifico connubio tra quelle che sono due invenzioni straordinarie: film e vino.
In pole position (dal 12 giugno) però c'è l'arena di Bagnacavallo che parte proprio con un altro quasi trentenne come *Caro Diario* (Nanni Moretti, 1993) per proporre man mano i film usciti (si fa per dire) in questa stagione. Il weekend vede infatti in programmazione *Rifkin's Festival* di Woody Allen, per poi andare a iniziare la settimana con *Notturno* (documentario di Gianfranco Rosi sui martoriati popoli della zona siriana) e *Non conosci Papicha* (prima fiction per la documentarista algerina Mounia Meddour). Due opere preziose, presentate rispettivamente a Cannes e a Venezia, pronte immediatamente a ricatapultarci nel meraviglioso mondo del cinema che riesce a raccontare storie lontane ma maledettamente attuali. La programmazione dei cinema "invernali" prosegue non senza opere interessanti, nuove, appena recensite o altri ritorni in sala come il magnifico ventenne *Old Boy*. Evviva l'imbarazzo della scelta!

UN DISCO AL MESE

Quella volta con i CSI... Una "non recensione"

di **Bruno Dorella ***

CCCP - 1964-1985 Affinità-divergenze fra il compagno Togliatti e noi - Del conseguimento della maggiore età
A scanso degli equivoci nati dal mio intervento sui Litfiba del mese scorso, sottolineo che queste righe non sono recensioni. Sono un musicista e, opinione personale, considero "conflitto di interessi" recensire dischi altrui. Scrivo piccole storie personali o impressioni che voglio condividere su dischi che mi piacciono. E quindi ecco la prossima. Un gruppo di Milano, i Wolfango, cerca un batterista che non sappia suonare. Proprio così. Beh, sono perfetto, visto che è il 1997 e io suono la chitarra. Per una serie di coincidenze arriviamo alle orecchie dei CCCP, da qualche tempo rinominatisi CSI seguendo astutamente l'evoluzione russa, e poche settimane dopo siamo sulle montagne del Cerreto a incontrare Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni per firmare il contratto con la loro casa discografica "I Dischi Del Mulo". Sto per incontrare le due leggende che hanno inciso "Curami", "Mi Ami?", "Io Sto Bene", "Morire", "Emilia Paranoica" (solo per citare, tra i brani che hanno cambiato la vita a tutta la mia generazione, quelli contenuti in questo loro primo, fenomenale album). Li ho cantati, ballati, urlati talmente tante volte che, beh, dire che sono emozionato è poco. All'epoca ho diversi piercing sulla faccia, Ferretti accoglie Marco e Sofia (gli altri due Wolfango) con cortesia, a me butta giusto un'occhiata e dice: "Noi siamo contrari ai piercing". Partiamo bene. Firmiamo il nostro primo contratto e, ingenui come siamo, ci sono un paio di clausole che mi preoccupano. Chiedo lumi a Zamboni che mi dice "Guarda, tu puoi fare quello che vuoi, sei il batterista. Il nostro contratto è fondamentalmente con Marco e Sofia". Seconda doccia fredda, pare che la mia carriera inizi in salita. Penso a Mario Luzzato Fegiz che sul *Corriere Della Sera* stroncò a tutta pagina un concerto dei CCCP, giudicandolo un carrozzone sgangherato e senza profondità. La Storia in questo caso gli ha dato torto. Capita, scrivendo recensioni. A proposito di Storia, un paio d'anni dopo, annunciato il mio addio ai Wolfango (sempre a tavola, questa volta a cena e con molta più confidenza in me stesso), uno degli altri CSI mi prende in disparte e mi dice "Bruno, sei sicuro? Un'altra occasione così non capita facilmente". Lui è Giorgio Canali e gli rispondo "Non ti preoccupare, ci rivediamo sui palchi". Ah, già, *Affinità-Divergenze* è un disco epocale. Ma questa non è una recensione.

** musicista*

LETTI PER VOI

La voce unica di Lorenza Ghinelli

di **Nevio Galeati ***

Dicembre. Nina non riesce a dimenticare il buio che è stata costretta ad attraversare appena sei mesi prima e si aggrappa al proprio impianto cocleare come un naufrago alla zattera. Perché quando mamma Sara le disattiva quell'orecchio bionico, si ritrova in preda a incubi che le tagliano il fiato. E percepisce la furia di un nuovo mostro che si muove nella città di provincia dove vive; un altro uomo nero che strazia e uccide. Con lame affilatissime e assetate di sangue.
La dolce ma resistente ragazzina di 11 anni, incontrata in "Tracce dal silenzio", è per la seconda volta protagonista di un romanzo di Lorenza Ghinelli, "Bunny Boy" (Marsilio, maggio 2021), il nono a partire dalla rivelazione de "Il divoratore" del 2011.
La struttura narrativa viaggia su due binari paralleli, che raccontano di tempi distinti (chiariti anche con il font dei caratteri, tondo e corsivo); così dalle prime pagine si capisce che Graziano, ragazzino bullizzato per il proprio aspetto e la propria fragilità, è destinato a trasformarsi in una cupa nemesi; la sofferenza, spiega Ghinelli, può generare violenza se si smarrisce la memoria di sé e ci si immagina eroi, anche se di un anime giapponese. Quindi da un lato si segue il calvario di Bunny Boy, dall'altro il percorso di crescita e maturazione di Nina – ancora una volta con il fratello Alfredo, le amiche Rasha e Nur, e Giaime, ragazzino dagli occhi che luccicano – che riesce a fermare il male, in un momento di redenzione spirituale sconvolgente.
I temi cari a Lorenza Ghinelli ci sono tutti, declinati con sempre maggiore poesia. L'adolescenza; il peso per i figli delle scelte dei genitori; la sorellanza anche se non di sangue; le dipendenze che bruciano tutto, ma che si possono superare grazie agli affetti; la difficoltà di capire cosa possa innescare il male. E non ci si deve stupire se la violenza è descritta con tanta precisione: anche attraverso quelle immagini l'autrice dice come la violenza si manifesti anche con le parole, non solo con le botte o i coltelli.
L'omaggio al film cult "Donnie Darko" è esplicito (a partire dal titolo e, forse un po' troppo, dalla copertina), ma la voce di Lorenza Ghinelli è unica, scintillante, seducente.
Così, alla fine, non ci si può che innamorare di Nina, pronta ad affrontare nuove sfide; con probabilità altri romanzi.

** direttore GialloLuna NeroNotte*

FULMINI E SAETTE

"Pesante come le nuvole" (Piallassa Baiona) di **Adriano Zanni**

L'INTERVISTA

Tra gavetta e ricordi d'infanzia, i piatti «puliti» di Gregorio Grippo

Parla l'executive chef dei cinque locali della famiglia Bartolini, tra cui La Buca di Cesenatico, Stella Michelin dal 2013: «La cosa più importante sarà sempre la qualità della materia prima»

CHEF STELLATI DI ROMAGNA

Viaggio tra i cuochi più blasonati della Romagna. Nelle puntate precedenti interviste a Gorini ("DaGorini"), Raschi ("Guido"), Gasperoni ("Povero Diavolo"), Agostini ("Piastrino"), Guardianelli ("Abocar")

di Luca Manservisi

La storia di Gregorio Grippo è di quelle d'altri tempi, di quando la gavetta era importante e valori come l'amicizia e il lavoro facevano la differenza. Una storia non certo comune, quella dello chef stellato della famiglia Bartolini, che di quella famiglia (tra le più celebri tra i ristoratori di Romagna e oltre) ormai fa parte a tutti gli effetti. È stato Marcello, il nonno di Andrea, oggi al timone insieme al padre Stefano, a far scoprire il mare a chef Grippo, dal 1987 (qualcosa come 34 anni fa) alla guida della cucina del ristorante La Buca di Cesenatico, stella Michelin dal 2013, e a coordinare comunque i menù di tutti e cinque i locali Bartolini, tra cui l'omonima Terrazza di Milano Marittima e le Osterie di Cesenatico, Milano Marittima e, ultima arrivata, Bologna.

Gregorio, come si fa lo chef di cinque ristoranti?

«Innanzitutto facendo l'asta del pesce. Vado personalmente ai mercati ed è un po' come giocare in borsa, tutti i giorni praticamente scommetto. Quello che non si trova nell'Alto Adriatico poi lo recuperiamo grazie ai nostri intermediari, da Ancona fino alla Puglia. E con i nostri camion refrigerati distribuiamo il tutto nei nostri locali».

E come nascono i piatti, da locale a locale?

«Nelle osterie facciamo una cucina romagnola, per quanto rivisitata, quindi possiamo contare sulla forza della tradizione. Alla Buca e alla Terrazza invece sperimentiamo tutti i giorni, ci lasciamo guidare dalla materia prima e puntiamo molto sui fuori menù».

Lei dove sta principalmente in cucina?

«Direi il 70 percento alla Terrazza, per lanciare il nuovo locale *(recentemente rinnovato e rilanciato come ristorante a tutti gli effetti, ndr)*. Alla Buca ho ormai da tempo uno staff di prim'ordine, con cui al mattino insieme proviamo comunque i piatti, concordiamo il menù, ci confrontiamo».

Qual è la sua filosofia, in cucina?

«La cosa più importante è la qualità della materia prima. Lo dico sempre: prima regola, non "sciupare" il pesce. Non sono per sovraccaricare. non sono per cercare di fare cose strane. Il mio piatto deve essere "pulito". Se hai ordinato un determinato tipo di pesce, il protagonista di quel piatto deve essere quel pesce, non altro. Intorno deve esserci solo qualcosa in abbinamento, 2-3 prodotti al massimo, o in contrapposizione».

Come è stato ricevere la stella Michelin?

«Un'emozione grande. Un po' come l'Oscar per un attore. Ma qui la differenza è che la Stella la devi mantenere negli anni e quindi continuare a migliorarti, a lavorare bene, senza strafare».

E il "pubblico" come è cambiato da quel 2013?

«È più esigente, non puoi permetterti mai un errore. Viene al ristorante per fare un'esperienza. E noi cerchiamo di ricambiare, proponendo spesso anche novità fuori menù, per i clienti abituali che cercano proprio questo».

Qual è il segreto del suo rapporto così longevo con la famiglia Bartolini?

«Bisogna separare lavoro e amicizia. E avere sempre rispetto l'uno degli altri e viceversa. Ma il vero segreto è che Stefano, e ora Andrea, hanno saputo guardare sempre avanti, portano sempre stimoli diversi, progetti innovativi. Penso per esempio al modo in cui hanno puntato sul fritto in un periodo in cui non era certo così scontato farlo, dal p unto di vista gastronomico...».

Cosa ne pensa del fatto che oggi gli chef sono sempre più spesso anche delle star televisive?

«La penso come il maestro Gualtiero Marchesi, con cui ci siamo confrontati per anni: ha sempre detto che la tv da una parte è un bene, ma dall'altra contribuisce a far passare un concetto sbagliato ai giovani. Che oggi arrivano in cucina pensando di fare le star, mentre non sanno che serve tanta gavetta. E così non riescono ad andare avanti. Non capiscono che la tv è soprattutto business, non cucina».

E lei, da giovane, quanta ne ha fatta di gavetta?

«Tanta. Sono entrato in cucina a 15 anni. Vengo da un paesino in provincia di Salerno, da una famiglia di contadini, che viveva di pastorizia. Nel '77 ho fatto la mia prima stagione a Cesenatico, ma prima di fermarmi qui ho girato molto: in Toscana, Piemonte, Alto Adige. Fino all'incontro con Stefano Bartolini. Mi portava a pescare in barca, è stato lui a farmi scoprire il pesce, a farmelo conoscere dalla A alla Z. E mi ha insegnato anche ad andare sempre dal produttore, dal pescatore come direttamente dal mulino per scegliere il grano, come facciamo tutt'ora».

A quali piatti è più affezionato?

«Non ce n'è uno, ogni piatto è speciale,

LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**

Un verdicchio che è un incanto

Non è facile descrivere un vino che è un incanto. Ho stappato un magnum di "Verdicchio dei Castelli di Jesi" della cantina "Fratelli Finocchi". La particolarità è che siamo di fronte a un vino del 2012. Un verdicchio di nove anni ancora freschissimo. Al naso è finissimo. Una mescola di profumi fruttati e floreali con sfumature tostate e di erbe aromatiche. Crema di limone, timo, fiori di girasole e una sfumatura vanigliata. Mineralità. Al palato è sapido, di gentile freschezza acida, intenso e persistente. In chiusura un ricordo di mandorle. Con dei gamberoni al sale.

Il carpaccio di ricciola de La Buca

dall'antipasto al dessert fino ai sorbetti, per cui andiamo personalmente a raccogliere i fiori di sambuco, tanto per dire. Poi ci sono però quelli che noi chiamiamo piatti storici, quelli che non toglieremo mai definitivamente dal menù, perché piacciono a noi ma soprattutto alla gente. Come per esempio alla Buca il capriccio di ricciola, o i calamaretti su spumoso di patate».

Come nascono le sue ricette?

«Guardando il pesce. Io guardo il pesce e me lo immagino nel piatto. Magari prendendo spunto dai ricordi dell'infanzia che con il pesce non c'entrano nulla. Un ricordo di polpette con il pane avanzato, per esempio, possono diventare nuove polpette di sgombero. In ogni caso, è sempre un percorso impegnativo, dietro anche ai piatti più semplici c'è tanto lavoro, tanta tecnica».

«Non ho piatti preferiti ma ce ne sono alcuni che rappresentano la nostra storia, come il carpaccio di ricciola o i calamaretti su spumoso di patate»

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**

Le girelle alla cannella

Ecco a voi la ricetta delle cinnamon rolls, *dolcetti della tradizione svedese.*
***Ingredienti** (per 18-20 pezzi): 600 gr. di farina manitoba, 1 cucchiaino di lievito di birra secco (8 gr. di lievito di birra fresco); 130 gr. di latte; 130 gr. di acqua; 60 gr. di zucchero; 80 gr. di burro; 1 uovo intero; 8 gr. di sale fino. **Per la farcitura aromatica:** 2 cucchiai abbondanti di burro fuso; 120 gr. di zucchero; 2 cucchiaini abbondanti di cannella. **Per la glassa di zucchero:** 150 gr. di zucchero a velo; 2–3 cucchiaini di acqua.*
***Preparazione:** prima di tutto preparate un lievitino mescolando insieme lievito, 100 gr. di farina (presa dal totale) 100 gr di acqua e latte miscelati presi dal totale. Impastate insieme e lasciate lievitare 2 ore fino al raddoppio. Poi preparate l'impasto unendo al lievitino il resto della farina, lo zucchero, il resto di acqua e latte. Potete procedere impastando a mano, oppure con impastatrice o planetaria. Unite l'uovo, impastate al fine di ottenere un impasto omogeneo, infine aggiungete il burro a piccoli pezzetti e il sale. L'impasto è semplice da lavorare, dovete ottenere una palla liscia che si stacca dalle mani. Se l'impasto risulta troppo morbido spolverate di farina. Mettete la palla in una ciotola unta di burro copritela con pellicola e lasciatela lievitare per 3/4 ore; deve triplicare il volume. Trascorso il tempo, prendete l'impasto e sul tagliere con il matterello stendetelo in un rettangolo dello spessore di 1 cm. Pennellatelo con il burro fuso e freddo e spolveratelo con lo zucchero mescolato alla cannella. Arrotolatelo dal lato lungo e tagliate delle fette di 3 cm. In una teglia foderata con un foglio di carta adagiate le rotelle lasciando uno spazio di almeno 1 cm fra di loro. Coprite e lasciate lievitare per 1 ora, cuocete poi in forno statico a 180 gradi per circa 25 minuti. Devono diventare dorate.*
Preparate la glassa con zucchero e acqua. Quando le girelle saranno fredde decoratele con la glassa. Fate delle righe sulla superficie.
Per chi è vegetariano sostituire il latte con bevanda di soia e il burro con margarina.

CIBI DI QUALITÀ

Aziende Informano

Alpine: delizie del palato e buon vino da degustare ai tavolini della corte

A **Ravenna**, all'interno del **numero 43** della centralissima **via Cavour**, si può entrare nella **graziosa corte**, punteggiata dal verde e da alcuni tavolini, di **Alpine** dove, come in una bottega di una volta, trovare tante bontà artigianali, tipiche della romagna, e delle tante tradizioni gastronomiche italiane e d'Oltralpe.

Prodotti freschi e piatti già pronti, formaggi, salumi, specialità di mare, conserve e confezioni, nella gamma gustativa che va dal salato al dolce, dal piccante alle confenturre, pasta e sott'olio, pane casareccio, una scelta di vini eccellenti e altre buone bevande.

Ad accogliere gli avventori ci sono, **Sara Rossi** e **Cristiano Bacchi**, coppia di appassionati ed esperti gestori del negozio, sempre pronti a fornire gustosi consigli sui prodotti più sfiziosi e "di stagione", per imbastire un pranzo, una cena, un aperitivo sostanzioso o, per l'appunto, una degustazione ai tavolini nel patio di Alpine. Visto il caldo che avanza, Sara ci propone alimenti leggeri, pieni di freschezza ma ricchi di profumi: a partire dalle mozzarelle di bufala di Battipaglia fino a diversi sapori di pesce: pregiati e delicati salmone e aringa affumicati, acciughe del Cantabrico, baccalà mantecato e, fra i piatti pronti, insalata di riso e di mare, friselle e pinsa guarnite con ortaggi e altre delizie. Ma non mancano salumi e formaggi di pregio, fra cui ottimi caprini, anche aromatizzati, da accompagnare ad una vasta scelta di verdure sott'olio e di olive ma anche con mieli e confetture artigianali. Non manca ovviamente il pane, quello autentico di montagna, del forno di Civitella di Romagna.
E si può brindare e accompagnare il buon cibo con vini bianchi, rossi e bollicine, dalla cantina di ottime etichette italian e internazionali, oppure con birre artigianali e non filtrate e succhi di frutta naturali, tutte proposte selezionate da Alpine.

Sara e Cristiano sono a disposizione dei clienti per consigliare piccoli menù quotidiani o piatti eccellenti per eventi culinari speciali, tutti realizzabili semplicemente, con le specialità disponibili sugli scaffali di Alpine, dove si può anche fare la spesa di tutti i giorni.

Info: tel. 0544 32594
alpineravenna@gmail.com e su Facebook

Eni + Ravenna Festival

È l'energia a fare la differenza, in tutte le sue forme: anche quella della cultura.
Per questo Eni è partner principale del Ravenna Festival 2021.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA